Quotidiano - Spedizione in abbonamento postale

Una copia L. 30 - Arretrata il doppio

IN TERZA PAGINA

A. A. A. A.
Chiesa vendesi
Un servizio di RICCARDO LONGONE

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

La C.G.I.L. passa dal 59 al 64 per cento all'ATAC

In sesta pagina i particolari

ANNO XXXVI - NUOVA SERIE - N. 102 ★ DOMENICA 12 APRILE 1959

Muoia Sansone

Gli amici politici dell'on. Giuseppe Pella — quelli che hanno il fegato di esserlo — condividono nella sostanza la sua dannata dichiarazione sulla guerra atomica, ma gli rimproverano però di aver commesso, pronunciandola, un madornale errore: l'errore di svelare brutalmente la vera essenza della politica atlantica italiana.

Certe cose si possono pensare, ma non dire. Una simile dichiarazione rispecchia infatti non solo l'animo — che non vogliamo qualificare — di chi l'ha formulata, ma *una concezione politica* generale, che accomuna i gruppi capitalistici più aggressivi e trova solidale l'intero governo clericale: meglio la guerra atomica che l'avanzata delle masse popolari, che il socialismo. Dinanzi all'alternativa di perdere il loro potere politico ed economico o di conservarlo a prezzo della distruzione atomica (che nulla conserverebbe, del resto, se non ceneri e morte), i gruppi più reazionari della grande borghesia scelgono la seconda strada come la scelsero col fascismo: muoia Sansone con tutti i filistei. Ecco ciò che ha detto Pella, ecco con quale spirito il nostro paese è stato legato al patto atlantico, ecco con quale spirito lo si lega oggi a qualcosa di più estremo accettando, soli in Europa, i missili atomici americani e portando tutti *noi* sull'orlo estremo dell'abisso.

Politica suicida, dunque, nella quale si vorrebbe trascinare l'intero paese; ma anche politica *disperata*. Disperata perchè, chi la pratica, vuol dire che non ha più altro mezzo che la guerra o il rischio della guerra per resistere. Disperata perchè, oggi, una tale politica non si inquadra neppur più in un contesto occidentale unitario e in una comune «solidarietà atlantica»: grandi paesi atlantici vanno in direzione diversa, Foster Dulles giace in un ospedale, Adenauer tramonta, De Gaulle pensa a se stesso. Disperata perchè, stabilendo un legame strategico bilaterale con i soli Stati Uniti, essa espone l'Italia non solo nella prima linea di una guerra atomica globale ma nel campo di una possibile guerra limitata che il Pentagono scatenerebbe nel Medio Oriente o in Europa: una politica di tipo turco, non più di tipo atlantico tradizionale.

Politica disperata sul piano interno, da ultimo, perchè essa non può che fondarsi sulla coalizione delle forze più reazionarie, quelle appunto di cui l'attuale governo clericale è specchio e strumento. Politica disperata in particolare per il mondo cattolico e per il partito cattolico, che hanno oggi a tal punto perso forza morale e autonoma funzione politica da identificarsi sino in fondo con la strategia atomica e la bestemmia atomica dei loro peggiori esponenti. Il diavolo si fa frate — hanno ironizzato il lapiriano *Giornale del Mattino* e il fanfaniano *Popolo*, a proposito del nostro invito ad evitare che proprio il centro della cattolicità sia trasformato in avamposto della strage atomica. Ma oggi è il frate che si fa diavolo: e non piangano poi i nuovi indemoniati, sulla decadenza della coscienza religiosa e sul distacco del mondo dalla «fede», se la fede e la strage atomica vengono mostruosamente abbinate perchè il corrotto mondo capitalistico e i suoi campioni fascisti possano sopravvivere!

Ma forse qualcuno osserverà, a questo punto, che in fondo è logico e perfino onorevole che i fautori non della libertà (chè della libertà gli ex podestà fascisti se ne infischiano) ma dell'assetto borghese e capitalistico, siano pronti a difendere fino in fondo e con tutti i mezzi la loro concezione del mondo, per gretta che essa sia. Forse che noi comunisti non faremmo e non facciamo lo stesso, per ciò che a noi e al popolo sta a cuore, per tutelare la realtà socialista laddove essa è in atto?

Ebbene no, è vero esattamente il contrario. Noi non diciamo e non diremo mai «o il comunismo o la guerra atomica», così come voi dite «o il capitalismo o la guerra atomica». Per la semplice ragione che per noi non esiste questa mostruosa alternativa. Per avanzare — ecco il punto — la nostra causa ha bisogno della pace, non della guerra, e tutt'uno con la pace; proprio come la vostra causa, se merita questo nome, ha bisogno della minaccia atomica e della guerra, non della pace. Perciò oggi, nel mondo, è dall'URSS e dal mondo socialista che viene la spinta agli incontri, ai negoziati, agli accordi di pace; perciò è da paesi come la Polonia e la Cecoslovacchia, che viene l'appello e la proposta della disatomizzazione dell'Europa; perciò siamo noi che vi diciamo di accordarvi con questi paesi perchè *nessuno* abbia nè oggi nè domani armi micidiali. E perciò siete voi che vi contorcete come serpenti per dire di no, siete voi che rifiutate consultazioni e accordi, con o senza controllo, siete voi, padronato e clericali italiani, che giunge perfino a staccarvi da quei paesi atlantici che cercano l'accordo e ad accordarvi a quelli che non lo cercano: perchè per voi *l'accordo è la pace sono la fine*. Tanto più le cose maturano a favore della pace, tanto più voi esasperate la vostra politica di guerra: se la vostra fine deve arrivare, voi preferite che sia la fine di tutto e tutti.

Quasi dovremmo esser grati all'on. Pella per averci rivelato questo quadro, per avere esternato l'alternativa ch'egli ha in mente. La sua frase è come una lapide sui marci resti del capitalismo: resti, che purtroppo ancora minacciano di inquinare la terra intera. Contro questa prospettiva, la causa del socialismo si identifica con la causa stessa dell'umanità, il progresso politico e sociale, con la vita stessa degli uomini. Muoia Sansone con tutti i filistei! Eh no! Muoia solo Sansone. E il fatto che oggi, nel nostro paese, si sia ricreata in questa battaglia vitale la piena unità di classe e politica di tutta la sinistra ci riempie di soddisfazione, e ci permette di concludere che non sarà la scellerata politica dei missili a fermare — ma semmai ad accelerare — l'avanzata della democrazia nel nostro paese come nel mondo intero.

LUIGI PINTOR

Centinaia di manifestazioni contro i missili

Centinaia di manifestazioni, comizi e assemblee si terranno oggi in tutta Italia per rivendicare una politica di pace e per condannare la decisione del governo di far installare sul suolo italiano le rampe per i missili atomici americani. Nella sola provincia di Bologna 36 sono le manifestazioni in programma per oggi indette dal Movimento della pace, dalle organizzazioni democratiche e dal PCI. Quattordici comizi si terranno nella provincia di Milano, dodici nella provincia di Napoli, mentre a decine si contano le assemblee e i comizi indetti nel Senese, nella provincia di Firenze, Taranto, Bari, Palermo ecc.

A Siena si terrà oggi il convegno toscano per la pace a cui parteciperanno delegazioni di tutte le province della regione. Alla riunione prenderà parte il compagno on. Velio Spano, segretario generale del Movimento italiano della pace. Un'altra manifestazione regionale si terrà questa mattina a Cagliari.

Accanto alle manifestazioni e ai comizi si moltiplicano intanto le prese di posizioni contro la grave decisione del governo Segni e contro le irresponsabili parole pronunciate in America dal ministro degli Esteri Pella. A Orvieto, in provincia di Terni, gli iscritti delle sezioni del PSI e del PCI riuniti in una assemblea comune hanno approvato un ordine del giorno contro l'installazione di missili atomici. Analogo ordine del giorno unitario è stato sottoscritto dagli operai della R.D.B. di Sandino di Sarzana: altri ordini del giorno sono stati approvati in diversi luoghi di lavoro a Livorno, Viareggio, Milano, Torino, Taranto ecc. Un comunicato, diffuso attraverso un manifesto murale, è stato diramato dalla Camera del Lavoro di Piombino. A Livorno le sezioni cittadine dei partiti comunista e socialista hanno rivolto un appello comune alla popolazione invitandola a manifestare la loro protesta con-

(Continua in 11 pag. 6 col.)

IMPUGNATE IN BLOCCO TUTTE LE ULTIME LEGGI DEL GOVERNO MILAZZO

Colpo di forza del governo Segni per sabotare le elezioni in Sicilia

Bloccato anche lo stanziamento di 500 milioni necessari per le spese elettorali - "Con ciò la D. C. si smaschera ma le elezioni si faranno lo stesso" dichiara Milazzo - Un giudizio del compagno Macaluso

(Dal nostro inviato speciale)

PALERMO, 10 — Il Commissario dello Stato presso la Regione siciliana dottor Valenti, cedendo alle direttive Democristiane di Segni, e della D.C., ha oggi impugnato innanzi alla Corte costituzionale la legge di variazione del bilancio e tutte le altre leggi Grasso della sullo stato giuridico del personale approvate dall'Assemblea Regionale la notte del 3 scorso nella sua ultima seduta.

Col nuovo atto di ostilità contro la Sicilia e il suo governo di unità autonomistica si presidente del consiglio — e con lui il partito dc — paralizza la vita amministrativa della regione e tende inoperante diverse leggi di largo carattere sociale che con le variazioni al bilancio dovevano essere finanziate. Così dicasi per il finanziamento di ingenti opere pubbliche, di bonifica forestale e agricola, già approvate e in corso di esecuzione, le quali vengono ad essere bloccate dall'inaudito provvedimento.

L'impugnazione della legge tende oltre tutto a mettere il governo regionale nella condizione di non poter effettuare le elezioni politiche convocate per il 7 giugno, sia bloccando lo stanziamento di 500 milioni necessari per le spese tecniche elettorali, sia creando un clima generale di sopraffazione.

I retroscena della decisione del dottor Valenti sono illuminanti in proposito. Già in sede di discussione della legge di variazione del bilancio, i dc a Sala d'Ercole, con un linguaggio degno di ricattatori, adombrarono ripetutamente nei loro interventi la minaccia della impugnativa, tanto che alcuni deputati protestarono energicamente. Approvata la legge con la sola opposizione dei dc, cominciarono a correre interessate voci che il commissario dello Stato avrebbe impugnato tutte le deliberazioni prese nell'ultima seduta dell'Assemblea regionale. Venerdì mattina intervenivano sul commissario dello Stato una violenta campagna intimidatoria. Di pari passo si muovevano le alte gerarchie dc di Roma, a cominciare personalmente dall'on. Segni. Il risultato di tutto ciò è la massiccia e illegale ingerenza esterna sul commissario dello Stato e oggi davanti agli occhi di tutti. Cedendo alle pressioni dello esecutivo centrale, il Commissario dello Stato è venuto meno ad un preciso dovere costituzionale: quello della libertà assoluta di decisione nelle questioni controverse che egli debba ri-

ANTONIO DI MAURO

(Continua in 11 pag. 5 col.)

La dichiarazione dell'on. Milazzo

PALERMO, 11 — **Appena appresa la notizia delle impugnative proposte dal Commissario dello Stato alle leggi in argomento, il presidente della Regione on. Silvio Milazzo ha rilasciato all'agenzia giornalistica «La Regione» la seguente dichiarazione:**

«Ricevo in questo istante la notizia che il Commissario dello Stato ha proceduto ad una massiccia impugnativa delle importanti leggi approvate dall'Assemblea nell'ultimo scorcio dei suoi lavori, comprendendovi quelle delle variazioni di bilancio 1958-59. La lotta elettorale aveva bisogno di un tonico e di un corroborante per il popolo siciliano: migliore di questo non poteva essere fornito.

«Nelle lotte elettorali sono necessarie le smascheratore e le chiarificazioni e queste, nella presente competizione, si raggiungono in conseguenza di questo atto incomprensibile e, soprattutto, non intelligente.

«Avevo già detto a Trapani che questa competizione elettorale si doveva modellare a quelle che avevano caratterizzato la rivolta trapanese contro il sopruso e l'ingiustizia, con la rinnovata — quattordici volte — elezione di Nunzio Nasi al Parlamento nazionale.

«Ritenevo che la competizione elettorale che più si avvicinava al carattere del popolo siciliano ed al suo nobile sentimento fosse quella di ieri volta contro l'ingiusto e avevo invitato il popolo a riservare alla causa siciliana un minuto solo di riflessione per decidere e scegliere chi dava affidamento di servire la madre Sicilia, scansandosi dalle pastoie delle direzioni accentratrici dei partiti. Non poteva credere che la riunione ultima della direzione centrale della D.C. per la questione siciliana dovesse convincere ancor più di questa necessità, con il volersi ostinare a trattare ciò che può interessare la Sicilia — e cioè la «ripresa», la «rinascita», l'organizzazione della lotta elettorale — anzichè trattare e decidere sullo unico argomento che può interessare la Sicilia, e cioè sul riparo da dare al male fatto con la soppressione di sacrosanti diritti derivanti dallo Statuto.

«In queste condizioni, e dopo questo atto smascheratore e chiarificatore, la chiamata elettorale non potrà certamente conseguire quel successo auspicato dall'on. Moro. Le elezioni in Sicilia avranno luogo lo stesso nella data fissata, costi quel che costi. Si ricorrerà a quanto saggiamente lo Statuto ha anche previsto. Per i fondi necessari per le spese cui provvedeva la legge impugnata non mancherà mezzo, non escluso quello della pubblica sottoscrizione, per garantire al popolo siciliano il sacrosanto diritto al voto, per decidere delle proprie sorti.

«È il caso di riflettere sulla sorte toccatari, di dover cioè essere uniti artefici dell'opera mirabile che compirà il popolo siciliano il prossimo 7 giugno. Popolo di Sicilia, svegliati! È giunta l'ora».

Churchill va in America

LONDRA — Winston Churchill si recherà in America ai primi di maggio dove incontrerà Eisenhower per esaminare insieme la situazione mondiale. Nella foto: il vecchio statista inglese al suo ritorno in patria pochi giorni fa, dopo le vacanze invernali trascorse in Francia (Continua in 9 pag. 6 col.)

I lavori della conferenza regionale del PCI

(Nostro servizio particolare)

CATANIA, 11 — *Il compagno Longo, vice segretario del PCI, concluderà domani mattina, con un pubblico comizio al cinema «La Posa», la Conferenza regionale del PCI.*

Per due giorni, il dibattito aperto sulla relazione del compagno La Causa, ha visto impegnate le migliori forze del partito, in Sicilia, nella chiarificazione del programma e delle prospettive elettorali. L'analisi della situazione politica generale nell'isola e della carica dei vari aspetti, proveniva per prescelta, e fatta quanto mai precisa e tagliente, se è accusa la netta percezione di una grande realtà in movimento, nella quale sono in corso grandi spostamenti politici e sociali, che hanno avuto e hanno, in ogni circostanza, come protagonisti i comunisti siciliani.

Innanzitutto vi è, nel PCI, estrema chiarezza sulla indicazione del nemico da battere e delle forze da chiamare a raccolta. Il nemico da battere è la DC, come espressione diretta della politica dei grandi monopoli, estranei agli interessi della Sicilia, ostacolo alla sua rinascita, pericolo mortale per la sua autonomia.

In secondo luogo, vi è, nei comunisti siciliani, la legittima fierezza per i successi raggiunti in questa lotta, attraverso la rottura del fronte clericale, la messa in crisi dell'anticomunismo e la realtà del primo governo di unità autonomista. Vi è, ancora, la coscienza dell'importanza storica della prossima battaglia elettorale, non solo per l'avvenire della Sicilia, ma per gli incertibili

B. G.

(Continua in 9. pag. 6. col.)

Il governo isolato dopo il "caso" Pella

Un articolo di Nenni - I contrasti nella DC e nel PSDI e la crisi del PRI - Fatta l'unione tra Lauro e Covelli

Si è chiusa un'agitatissima settimana politica. Il «caso» Pella, la questione dei missili, le ripercussioni della caduta di Adenauer, la ripresa parlamentare, gli aspri dibattiti in atto in tutti i partiti dello schieramento conservatore hanno posto sul tappeto una serie di problemi destinati a influenzare largamente i futuri sviluppi. Il primo dato caratteristico, che vale a riassumere l'intricata situazione e questo, le questioni di politica internazionale, sulle quali il governo puntava per consolidarsi e per superare la intrinseca debolezza della propria posizione, sono state invece l'elemento di accelerazione della crisi. Il secondo dato caratteristico è la salda unità dello schieramento di sinistra, unito creatasi non su un problema limitato e contingente, ma su un punto decisivo, come l'orientamento generale della politica estera.

Nell'editoriale che apparirà stamane sull'*Avanti!* il compagno Nenni ribadisce le chiare posizioni del PSI. Le fasi successive di Pella — scrive Nenni — *non rappresentano* un infortunio, ma il linguaggio di una sua politica». Quanto ai missili, l'Italia poteva rifiutare di firmare il patto, dato che gli altri membri della NATO l'hanno fatto. Vi è tuttavia, secondo Nenni, la installazione dei missili nel nostro Paese anche prima che vengano dalla Germania, in Cecoslovacchia e in Albania. Nenni ribatte: «Se ci risulta che le cose stanno così, qualcuno dovrà proporre in accordo sulla base della reciprocità, come nessun armamento in Italia, come missili sovietici in Cecoslovacchia e in Albania». L'articolo così prosegue: «Siamo il solo Paese al mondo la cui classe dirigente ha rinunciato, credo, ogni prospettiva di una politica indipendente, ovunque sorte, in Inghilterra o in America, in Germania o in Scandinavia, tendenti ad impostare in termini nuovi e realistici le relazioni internazionali. Ogni accenno ad una valutazione strettamente difensiva e geograficamente limitata dei patti di alleanza, ogni tentativo di allargare la sfera degli obblighi militari, specialmente quando essi riducono o annullano il principio formale della non automaticità dell'intervento militare in un eventuale conflitto armato, tutto ciò viene gabellato di frontismo e di comunismo mascherato e viene scartato come immeritevole di discussione».

Il dibattito di venerdì in sede di commissione per gli Affari Esteri è stato lo specchio dell'isolamento del governo: dinanzi all'attacco unitario delle sinistre, il «monocolore» — che il giorno prima aveva espresso la propria solidarietà con Pella e con le sue aberranti imposizioni atomiche — ha trovato solo l'appoggio dei monarco-fascisti.

Il dibattito in commissione riprenderà martedì. Nella stessa giornata si aprirà nell'aula di Palazzo Madama la discussione sulle interpellanze presentate attorno all'accordo sui missili e attorno alle fumigeranti dichiarazioni di Pella. Si prevede che questa discussione impegnerà diverse sedute. Si sono già iscritti a parlare molti oratori comunisti: Pastore, Gianni, Secchia, Spano, Giaquinto, Pellegrini, Razzano, Montemurro, Caruso, Palermo, Montagnani.

Il panorama di quanto sta accadendo in seno ai partiti conferma l'impressione che la manovra di Segni si sia facendo assai difficile e stentata.

LA MAGGIORANZA CRISTIANA

L'anniversario di Luigi Sturzo (la *leader* si è recata vicino al monumento del grande Sturzo) è stato nuovo di maggiore rilievo. Il segretario della DC, Gonella, si è recato con una manifestazione esplicitamente elettorale; la sua difesa del governo e del 25 aprile è stata debole e evasiva. Il voto del mondo cattolico è stato di 12 milioni di voti alla DC, ma in forse della formula di centro-sinistra. Con residui monarchici e correnti ex Hitler «di sinistra», Bisi, Rinnovamento, ACLI contano di portare le loro carte su un ritorno fanfaniano, cioè sul consolidamento della pseudo-maggioranza clerico-fascista del partito.

Da parte sua, la direzione «maggioranza» della DC, formata di centro che hanno legato con Fanfani (i cosiddetti «dorotei») tende a differenziarsi dal governo Segni e a presentarsi così con le mani pulite dell'alleanza con le destre. In vista del Congresso dc, Moro e la corrente di maggioranza intenderebbero presentarsi su posizioni neocentriste, in concorrenza con Scelba e i suoi amici. È stato notato, in occasione delle recenti elezioni del Direttivo del gruppo parlamentare dc, che la corrente andreotti-ana «Primavera» ha subito una sconfitta abbastanza secca: il che rende probabile l'indebolimento di quei «moduli» che sono stati

I MISSILI ATOMICI LIQUIDANO LA FUNZIONE NAZIONALE DELL'ESERCITO

Nuove rivelazioni sul grave conflitto fra il governo e lo Stato Maggiore

Le obiezioni dei gen. Liuzzi e Mancinelli ponevano il problema essenziale della efficienza e della indipendenza delle nostre forze armate - I missili atomici servono unicamente alla strategia U.S.A. - Prevista una rottura nel Patto atlantico? - Voci di dissensi anche nei quadri più elevati della diplomazia

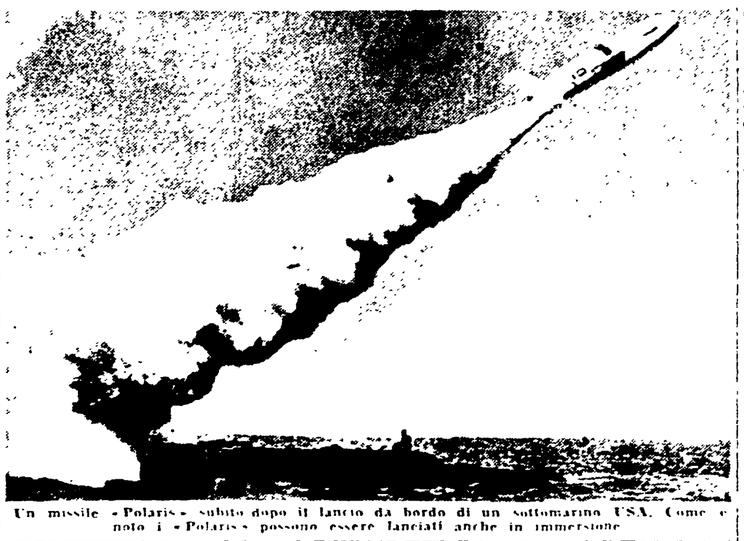
Il «caso» Liuzzi-Mancinelli — il «caso», cioè, dei due capi di Stato Maggiore silurati un mese fa da Segni e da Pella — è tutt'altro che chiuso. A mano a mano che passano i giorni, anzi si apprendono particolari che pongono questo «caso» al centro della vera e propria svolta operata nella politica estera e militare dell'Italia ad opera dell'attuale gruppo dirigente clericale.

I generali Liuzzi e Mancinelli sono stati silurati, in sostanza, perchè le loro vedute circa l'assetto, il ruolo e l'armamento dell'Esercito italiano contrastavano con la funzione che i generali americani intendono assegnare al nostro paese. Questo è quel che si ricava interamente dalle informazioni che siamo in grado di rivelare oggi alla opinione pubblica. Il loro «caso» si è aperto nel 1957, quando per la prima volta il governo degli Stati Uniti chiese al governo italiano di permettere la installazione sul nostro territorio nazionale di missili intermedi. Fin dall'inizio si trattò di una proposta di accordo bilaterale italo-americano: al di fuori, cioè, degli impegni assunti con la firma del Patto atlantico. Un tale accordo, date le particolari caratteristiche delle armi in questione, si inquadrava nel quadro dell'attuale strategia offensiva dei generali americani.

La liquidazione del Naturale che, di fronte ad esso, dell'Esercito italiano, in quanto strumento di difesa del paese e la sua trasformazione in uno strumento di offensiva, non mancò di suscitare dei vivi contrasti. È naturale, che di tali contrasti venisse investita la presidenza della Repubblica, il presidente del Consiglio, il comando della NATO e il Pentagono.

Quali furono, in sostanza, le obiezioni mosse dai generali Liuzzi e Mancinelli alla richiesta americana? Il due capi di Stato Maggiore — come rivela «Vie Nuove» nel suo numero in corso di diffusione — osservarono che il problema non era quello di costruire nel nostro paese alcune basi offensive che lo avrebbero, in caso di guerra, esposto a una rappresaglia distruttiva, ma piuttosto quello di armare il nostro Esercito in modo adatto alla difesa del territorio nazionale. Essi richiesero, perciò, l'aumento di forniture di missili di corta gittata, affidati all'Esercito italiano, e in particolare l'aumento del numero di tubi del tipo «Garand», considerati un'arma di particolare efficacia per porre la fanteria in condizioni di partecipare alla difesa del paese. Sembra, inoltre, che essi appoggiassero la loro tesi con alcune argomenti di carattere più generale, e cioè: IV Italia secondo stato al solo paese schierato ad ac-

(Continua in 9 pag. 6. col.)



Un missile «Polaris» subito dopo il lancio da bordo di un sottomarino USA. Come è noto i «Polaris» possono essere lanciati anche in immersione

VERGOGNOSA INTERVISTA DI PELLA A «NEWSWEEK»

Una nuova testimonianza sulle vergognose esibizioni di zelo atlantico compiute da Pella a Washington è offerta dal settimanale «Newsweek», il cui corrispondente diplomatico, Edward Weintal, cita dichiarazioni fattegli dal ministro degli esteri italiano in occasione di una colazione.

«Noi — ha affermato fra l'altro Pella, dopo aver ricordato l'accordo sottoscritto con gli Stati Uniti per l'istallazione dei missili — non abbiamo mai vacillato... Siamo la sola potenza atlantica che stia aumentando le sue spese militari. La nostra popolazione rappresenta il venti per cento di quella dei paesi alleati. Ora, attraverso la nostra decisione di costruire basi per missili a medio raggio, abbiamo dato un ulteriore contributo alla difesa comune. Crediamo che questi passi meritino un riconoscimento da parte dei governi alleati».

Il ministro, come si vede, è ben conscio della posizione per così dire unica occupata dai dirigenti clericali italiani in un'Europa occidentale consapevole dei rischi connessi all'attuale situazione internazionale, ma, lungi dal preoccuparsene, ne fa motivo di vanto presso Washington.

Mercoledì gli statali al consiglio dei ministri

Saranno decise nuove imposte sui consumi invece che sui capitali? — Spataro proporrà l'aumento delle tariffe postali

Il Consiglio dei Ministri si riunirà mercoledì prossimo per prendere le definitive decisioni sulla vertenza degli statali.

Il ministro del Bilancio e del Tesoro, Tambroni, presenterà il disegno di legge che riguarda l'aumento delle retribuzioni dei pubblici dipendenti.

L'onere graverebbe per 12 miliardi circa sull'esercizio finanziario in corso e per circa 80 miliardi su ciascun esercizio finanziario a partire dal 1 luglio 1959.

Risulta che il governo intende reperire le somme necessarie attraverso un ulteriore inasprimento delle imposte sui consumi (zucchero, birra, tabacchi, caffè, tasse di circolazione) anzichè attraverso nuove imposte sui grandi redditi e sulle società per azioni.

Si apprende inoltre che il ministro delle Poste, Spataro, presenterà al Consiglio dei ministri un decreto legge che prevede l'aumento delle tariffe postali.

Nuova perquisizione in casa Dalla Verde

La polizia ha sequestrato del materiale - Martedì la ricognizione alla roggia Remartino

MILANO, 11 — Poco dopo le ore venti di questa sera il dottor Jovino della Squadra Mobile ha compiuto con alcuni agenti un sopralluogo nell'abitazione dell'ing. Roberto Dalla Verde, il professore consta impegnato nella morte della «mondina» Paola Del Bono.

Non si conoscono i motivi che hanno indotto la Squadra Mobile milanese a compiere la nuova ricognizione domiciliare. Al sopralluogo era presente anche il difensore del Dalla Verde, avvocato Bovio. In questi giorni nessuno della famiglia dell'ingegnere abita nell'appartamento.

La perquisizione [illegible] dell'ing. Dalla Verde [illegible] protratta per una ventina di minuti. Poco dopo le 20,20 la funzionaria della Squadra Mobile assieme ai suoi agenti, [illegible] Bovio, si sono discesi dall'appartamento recando un grosso pacco. Sembra che i funzionari [illegible] alla ricerca di qualche documento.

L'interrogatorio intanto per martedì prossimo [illegible] alla roggia Remartino nella quale trovò la morte Paola Del Bono. Al sopralluogo prenderà parte anche l'ing. Dalla Verde. Un mandato verrà disposto sul luogo [illegible] venne rinvenuta la bicicletta.

i maggiori fautori della costituzione del governo Segni.

Le fratture che perdurano e si accentuano nella D.C. sono apparse in piena luce nell'ultima riunione della Direzione. Moro non è riuscito a trovare l'accordo nè sulla condotta della campagna elettorale siciliana, nè sull'uomo cui affidare la supervisione della campagna stessa (Mattarella? Alessi?). Proprio in conseguenza di questo mancato accordo, e di fronte alla prospettiva d'un successo dell'on. Milazzo e degli autonomisti, la D.C. ha deciso di tentare di impedire le elezioni, col colpo di forza di cui parliamo in altra parte del giornale. Nessun accordo vi è infine nella D.C. sulla data di convocazione del Congresso nazionale: la maggioranza del partito vorrebbe tenerlo a luglio, ma i fanfaniani cercano di guadagnare tempo per riprendere fiato.

LA SOCIALDEMOCRAZIA. I nuovi orientamenti che vanno affiorando tra i diversi partiti socialdemocratici europei e, in genere, nelle «sinistre» dell'Europa occidentale hanno avuto inevitabili ripercussioni nel PSDI. Saragat è venuto a trovarsi in una posizione delicata, tra la destra del suo partito (Simonini) che tempesta per un ritorno al quadripartito centrista, e la minaccia d'una ulteriore frana a sinistra. In un articolo che apparirà stamane sulla *Giustizia*, Saragat si preoccupa di far sapere che già da tempo il suo gruppo politico aveva prospettato la necessità di giungere a dei negoziati, contro «i poco lungimiranti fautori dello *statu quo*». La politica della NATO, aggiunge Saragat, è venuta a cozzare contro gli orientamenti dei conservatori europei e contro «la ristretta visuale di quanti pongono il problema dei rapporti con la Russia in termini puramente militari».

Tuttavia le conclusioni cui giunge Saragat sono, al solito, vaghe, contraddittorie. Da un lato egli insiste sulla necessità di armarsi e respinge il riconoscimento della RDT; dall'altro lato sostiene che «occorre negoziare in termini di sicurezza reciproca e di disarmo». Saragat accenna a un ritiro delle truppe sia sovietiche sia occidentali dall'Europa centrale, ma poi — spaventato — ripiega sul concetto (caro anche a Pella) secondo cui tale ritiro deve avvenire «da zone di importanza strategica equivalente».

IL PARTITO REPUBBLICANO. La direzione lamalfiana del P.R.I. appare in piena crisi. L'on. Mazzei è stato deferito ai probiviri per aver concesso al *Paese* un'intervista nella quale prospettava i termini d'una collaborazione politica con i comunisti. In conseguenza di questo episodio e in conseguenza dell'indirizzo privo di prospettive e di concretezza seguito dall'on. La Malfa, il prof. Tullio Gregory, membro della Direzione del P.R.I., ha rassegnato le dimissioni dal partito. E' interessante notare come la crisi repubblicana si sia manifestata proprio sul tema essenziale dei rapporti con i comunisti, in polemica con la famosa «alternativa» proposta da La Malfa e priva di basi reali nel Paese.

Alla destra del P.R.I., l'onorevole Pacciardi va conducendo un'accesa campagna neo-centrista, ed è riuscito ad assicurarsi la maggioranza nei congressi regionali tenutisi in Toscana e in Sicilia.

LE DESTRE. L'unificazione monarchica è da ieri un fatto compiuto. Nella riunione conclusiva, tenutasi ieri mattina a Montecitorio tra Lauro e Covelli, è stato deciso che la nuova formazione si chiamerà «Partito Democratico Italiano». La denominazione «monarchico» è stata dunque abbandonata nonostante il parere contrario di Umberto: l'intenzione di Lauro e Covelli è di presentarsi come un partito costituzionale e non esclusivamente «legittimista», in modo da rappresentare uno stabile appoggio «democratico» alla DC. Il nuovo partito disporrà di 24 deputati (ma l'on. Degli Occhi ha già detto che lui non è d'accordo) e di 7 senatori.

L. Pa.

UN TESTIMONE OCULARE NARRA COME FU UCCISO PASCALONE 'E NOLA

Udii: "Tu si' Pascalone?„ e poi uno sparo Al Simonetti cadde di mano la rivoltella

Qualche mutamento nell'atteggiamento dei giudici - C'è più fretta di concludere il processo - Il veritiero racconto del giovane Cosimo Covino - Le prudenti dichiarazioni del commissario che svolse le prime indagini sul delitto - Interrogati ieri quattordici testimoni

(Dalla nostra redazione)

NAPOLI, 11. — *Oggi alla apertura dell'udienza si è avuta netta l'impressione che qualche cosa era cambiato nell'atteggiamento del Presidente. Non è difficile immaginare che da parte dei superiori sia pervenuta al dott. Peluso qualche osservazione circa il modo in cui egli stava dirigendo il dibattimento, col conseguente invito di attenersi strettamente agli atti processuali, senza allargare troppo le indagini.*

Ieri il presidente Peluso, rilevata la reticenza del teste attorno a una pacificazione fra Antonio Tuccillo e Pasquale Simonetti, che ebbe luogo nello studio dell'avvocato Luciano Pesce, ordinò la citazione in qualità di testimone di questo avvocato per il giorno 15. Stamattina l'avvocato Pesce (nota figura di avvocato napoletano, recentemente anche giudice popolare alla prima sezione d'Assise) è giunto in aula, prima del dibattimento, e si è recato a conferire col dott. Peluso, quindi ha chiesto di essere udito per primo e in cinque minuti è stato licenziato.

Gli è stata letta la deposizione resa in istruttoria, in cui egli affermava di non saper nulla circa i motivi della lite fra il Tuccillo e il Simonetti, e gli è stato chiesto brevemente se confermava o meno.

« Non bisogna allargare il processo ... »

Subito dopo è stato interrogato l'Imparato, che lo stesso Presidente l'altro giorno, dopo numerose e particolareggiate domande, aveva invitato a tornare con più ampi elementi in ordine alla formazione dei prezzi. Ma questa volta non c'è stato nessun tentativo di approfondire quel che egli diceva — i prezzi delle patate per esportazione oscillavano nel maggio '55 fra le 19 e le 30 lire.

Lo stesso è avvenuto col terzo teste, che pure sembra fosse rilevante proprio ai fini più strettamente processuali. Cosimo Covino di Salvatore, che riferì di avere visto un giovane avvicinarsi a Pascalone e sparargli. Gli stessi avvocati dell'Orlando, Palumbo e Reale, non hanno fatto in tempo a rivolgergli alcune domande, che se n'era già andato. «Lo hanno licenziato con una rapidità sorprendente» hanno protestato, ottenendo che il giovane venisse richiamato.

Sorprendente, invero, come gli stessi avvocati hanno rilevato, soprattutto in relazione al tempo impiegato nei giorni scorsi per gli altri testimoni. Ieri ne è stato udito uno solo, ieri l'altro due e non completamente. Oggi, invece, ne sono stati ascoltati quattordici: Pesce, Imparato, Covino, Chiodi, Manzi, Bennano, La Pietra, Ambrosino, Rega Luca e Rega Antonio, Di Marco, Esposito Salvatore ed Esposito Mario.

NAPOLI — Michele Ferraro, l'autista che conduceva la macchina quando «Pupetta» uccise

Tu si' Pascalone ?

Cosimo Covino, richiamato in aula, ha ripetuto, a domanda degli avvocati, la scena dell'uccisione di Pascalone, così come egli la vide. E' questi un ragazzo biondo, sui vent'anni, dall'aria coraggiosa e apparentemente non legato a nessuno dei due gruppi contendenti. «Mi trovavo appoggiato a un'Aurelia in attesa di una persona, che dovevo vedere per il mio commercio, quando scorsi un giovane, con un vestito color lavagna, bassino, avvicinarsi a un uomo alto e, pronunciando le parole "Tu si' Pascalone" estrarre la pistola. La pistola però fece clicca, io mi gettai a terra e sentii uno sparo. Non posso dire — risponde a domanda del giudice Ferrelli — se fu lo stesso giovane, che aveva parlato, a sparare. Il Simonetti aveva un'arancia in mano e quando fu colpito fece il gesto di estrarre la pistola. Non riuscì a impugnarla, che l'arma gli cadde di mano. Egli la spinse col piede e vidi che tu mesca da qualcuno nel cesto di arance che era lì accanto. Fu lo stesso Simonetti a far cenno di pigliarla a quelli che gli erano venuti vicino.

Il dottor Chiodi della Squadra Mobile, che condusse le indagini per il primo delitto, riferisce — a richiesta della difesa di Maresca — di aver inviato una relazione su Antonio Esposito per deferirlo alla Commissione per il confino e sendo risultato che l'Esposito, forse, era il mandante. Strane indagini, queste, che non riuscendo a raccogliere elementi sufficienti a un'incriminazione, ricorrono alla Commissione per il confino!

Da parte degli avvocati della Maresca si è tentato di far precisare al funzionario di Questura gli elementi di accusa di cui era in possesso, da parte degli avvocati del gruppo Orlando-Esposito si è tentato all'opposto di far ammettere che nessun elemento aveva rintracciato a carico dell'Esposito, ma il dottor Chiodi non si è compromesso né in un senso né in un altro.

Lo stesso comportamento hanno avuto il maresciallo Lapietra, il maresciallo Schioppa, il commissario Di Marino e l'agente Ambrosino.

Rapidamente sono stati ascoltati poi il vecchietto, Menotti Manzi, e il giovane Bennano.

Salvatore e Mario Esposito sono omonimi dei fratelli Esposito di questo processo; non parenti. Essi si trovavano, per altro, al bar Grandone il 4 ottobre quando Antonio Esposito venne ucciso, e avrebbero dovuto essere testimoni della scena del delitto. Ma entrambi hanno concordemente affermato di aver soltanto udito una sparatoria senza nulla vedere.

Luca e Antonio Rega sono i due amici che riferirono alla Maresca la circostanza del vestito lavagna regalato da Antonio Esposito ad Orlando in occasione dell'uccisione di Pascalone.

«I commercianti preferivano Pascalone a Esposito», dice Luca Rega, ammettendo così, relatamente, che potesse esserci nell'Esposito un motivo di rancore verso Pascalone.

Pupetta piange

Pupetta, a questo punto, chiede al presidente di domandare al teste se ricorda di un pranzo a Licola, tra l'Esposito, l'Orlando e il Nuvoletta, subito dopo il delitto. In quel pranzo, si decise, secondo quello che dice Pupetta, chi dei due giovani doveva costituirsi, e si finì con l'assegnare ad Orlando, che di fatto aveva sparato, essendosi al Nuvoletta inceppata l'arma, la dolorosa incombenza (Nuvoletta, come è noto, è stato prosciolto in istruttoria).

Luca Rega esita nella risposta: «Non mi risulta... penso che la signora...»

PRESIDENTE. — *Avete mai parlato, con la Maresca, degli autori dell'uccisione di suo marito?*

— *No, non mi sembra. Quando andai dalla signora — ai funerali di suo marito — per farle le condoglianze da gentiluomo, stava su una poltrona sdraiata, che non capiva niente per il dolore; e c'era tanta confusione e tale folla che per salire da lei avrei dovuto metterci mezz'ora.*

PM — *Ma non espresse, la Maresca, in quella occasione, propositi di vendetta?*

TESTE (tergiversando) — *Io mi volevo sbrigare subito... la signora, insomma... stava come una pazza - così mi parve.*

PUPETTA (con le lacrime che le fanno groppo) — *Chiedete, signor presidente: non è mai venuto, lui, a darmi un appuntamento con lo Esposito, a casa sua?* (scoppia in lacrime. Allontanato il microfono, torna a sedersi)

TESTE — *Volevo bene al marito, tutti lo sapevamo. Se avessi saputo — fece capire — si sarebbe vendicata. Ma questo lo disse una volta che tornando dalla Quercia, passò dinanzi alla mia abitazione a Poggioreale e fermò la macchina e io la salutai.*

PUPETTA (tra i lamenti) — *Io so pettò che Rega non lo sa sincero quando, dopo avermi detto del pranzo e di tutto, mi venne a proporre un appuntamento con Esposito!*

Il vestito lavagna

Antonio Rega, fratello del precedente, pur negando di aver mai parlato di pranzi, riconosce di aver parlato del vestito lavagna.

«Io incontrai l'Orlando a corso Novara e gli feci: Orlando, è ngignato? » (Cuore Orlando, hai inaugurato un vestito nuovo?)

« Lui mi rispose che "questo me l'ha regalato o cumpàre".

« Incontrai pure l'Esposito mentre era con l'Orlando e ad Esposito dissi: "Avevate promesso anche a me un vestito" — E lui: "Orlando comparre, non ricordo bene) porta a pigliare la misura pure a Antonio".»

L'imputato ad un certo momento si è imbrogliato da solo. Il Rega aveva escluso di aver partecipato al pranzo di Esposito, ma aveva ammesso di aver accompagnato Antonio Esposito al ristorante «Gennaro» in piazza dei Martiri, più volte.

— *L'aveva accompagnato con la macchina?*

E Orlando: «Signor Presidente, non può essere! Io con Esposito stavo spesso perchè ero amico, e non si faceva accompagnare da Rega nella macchina. L'auto la guidava sempre suo cognato!».

Così ha ammesso, senza accorgersene, quel che durante il suo interrogatorio si ostinò a negare: di essere in intimi rapporti con Antonio Esposito.

Con questa confessione di Gaetano Orlando si è chiusa l'udienza odierna.

FRANCESCA SPADA

Ripreso il processo De Cavi

GENOVA, 11 — Il processo a carico del marchese Giannetto De Cavi è ripreso stamane alla prima sezione del tribunale penale, presente lo imputato.

L'ex banchiere, dopo che il medico fiscale prof. Giacomo Canepa lo aveva dichiarato idoneo al trasferimento in aula, è stato tradotto a palazzo ducale con un'auto nel nucleo carabinieri di polizia giudiziaria, senza manette e accompagnato da un infermiere.

Il presidente, dopo il suo arrivo ha ripreso la escussione delle parti lese e dei testimoni.

Il De Cavi è apparso sofferente, ma in migliori condizioni.

Giornata politica

MOLTE VISITE AL QUIRINALE

Sono attesi per i prossimi mesi a Roma, in visite ufficiali o non ufficiali, numerosi capi di Stato e membri di famiglie regnanti. Tra il 20 e il 25 aprile, saranno ospiti dell'ambasciatore britannico a Roma [illegible] che vanno a [illegible] Gran[illegible] — la regina madre d'Inghilterra e la principessa Margaret. Dal 19 al 20 maggio giungeranno [illegible] fratelli Paolo e Federica di Grecia. Dal 28 al 30 giugno, il Presidente della Repubblica turca, Celal Bayar, verrà a restituire la visita fatta da Gronchi ad Ankara nel 1957. Dal 21 al 24 giugno è prevista la visita in Italia, prima a Milano e poi a Roma, del generale De Gaulle. Infine entro l'anno dovrebbe aversi la visita di Nasser, che a suo tempo venne accantonata, ma che ora Palazzo Chigi sembra considerare «di attualità».

CONCORDATO TRA VATICANO E FRANCIA?

Durante l'udienza [illegible] romana, De Gaulle si recherà anche in Vaticano da Giovanni XXIII. Nell'occasione ricorrerà il 1000 di [illegible] canonico della basilica lateranense». Il Pontefice e il generale-presidente intenderebbero giungere alla conclusione di quel concordato tra Vaticano e Francia di cui già si occuparono Coty e Pinay quando visitarono Roma. Attualmente [illegible] la Santa Sede e la Repubblica francese [illegible] un accordo per [illegible] obbligo [illegible] mentre per la [illegible] l'intesa [illegible] concordato napoleonico. De Gaulle vuole approfittare dei suoi [illegible] pieni poteri personali per superare le opposizioni esistenti in Francia, specie per quel che riguarda l'insegnamento religioso e il regime scolastico.

MASSONI NELLA D.C.

Negli ambienti [illegible] è oggetto di vivaci discussioni il fatto che negli ultimi anni [illegible] aderito alla DC numerose persone [illegible] legate alle logge massoniche. I dirigenti e l'Azione Cattolica stanno esercitando pressioni perchè nel prossimo Congresso nazionale democristiano venga inserita nello statuto una clausola volta a vietare esplicitamente la iscrizione dei massoni alla DC.

Forse in maggio il processo ai rapinatori di via Osoppo

Il Venezuela ha accolto finalmente la domanda di estradizione per Cesaroni - Solo un componente della banda è ancora latitante

MILANO, 11 — La notizia che la corte federale del Venezuela ha accolto la richiesta di estradizione per Francesco Cesaroni, il capo della banda di via Osoppo, ha già messo in moto la cancelleria della Corte d'Assise del Tribunale di Milano, dove si dovrà celebrare il processo per la «rapina del secolo» del dicembre 1956, a chiamato nel luglio scorso e poi rinviato a causa dell'assenza del Cesaroni, che è il principale imputato, verrà con ogni probabilità fissato il ruolo per il prossimo mese di maggio.

Come si ricorderà, Francesco Cesaroni, subito dopo il clamoroso colpo ai danni della Banca Popolare di Milano, era riuscito a sottrarsi alla cattura, [illegible] grazie ad alcune reti [illegible] vasta [illegible] complicità [illegible]

Alcuni mesi dopo il suo arrivo a Caracas, era stato però arrestato dalla Interpol.

Il Cesaroni, che aveva preso alloggio in un lussuoso appartamento grazie ai molti milioni di cui era in possesso, quale sua parte del bottino, si era recato nel Venezuela credendo che in quella nazione non esistesse la possibilità di estradizione. Le autorità italiane si erano invece rivolte, tramite le normali vie diplomatiche, come esige la prassi, a quelle venezuelane più volte sollecitando il suo rinvio in Italia.

Nella speranza di non essere estradato e di evitare a Milano, il Cesaroni, nel carcere modello di Caracas ove era stato rinchiuso si accorse [illegible] grazie ad alcuni complici [illegible] di [illegible] mesi dopo trovava in Venezuela. In tal modo aveva cercato di fare guadagnare a un tribunale venezuelano, allontanandosi da se il momento del rinvio in Italia. Le pratiche per ottenere dalla corte federale del Venezuela l'ordinanza di estradizione sono durate oltre un anno.

Dei sette responsabili della rapina del 28 febbraio '56, con la quale furono depredati dal furgone della banca 114 milioni in contanti, solo è ancora in libertà: si tratta di Pios Castagnoli, [illegible] a scomparire senza lasciare traccia.

Muore un giovane per un calcio

PALERMO, 11 — [illegible] Vincenzo Cordaro di 18 anni, è morto stamane all'ospedale della Policlinico [illegible] a un calcio ricevuto [illegible] un incontro calcistico [illegible] e avvenuto domenica scorsa durante una partita [illegible] per forza di Regione, dove si disputava una partita tra due formazioni giovanili.

Il Cordaro, [illegible] fu [illegible] trasportato in ospedale [illegible] per [illegible]

Sarà uccisa una pericolosa elefantessa

HYGO, 11 — Dorothy [illegible] dei zoo Carmen A[illegible] [illegible] spettacolo [illegible] prche e troppo pericolosa [illegible] un ammaestratore [illegible] sotto la sua testa.

La specialista di Dorothy [illegible] rimanere in equilibrio sulla testa. Sarà uccisa da un [illegible] della polizia stradale con un fucile da caccia grosso.

Sospeso il Consiglio comunale di Brindisi

BRINDISI, 11. — Il prefetto di Brindisi ha sospeso per due mesi il Consiglio comunale della città, proponendo al tempo stesso al ministro degli Interni lo scioglimento del Consiglio stesso. Il dr. Prestipino è stato nominato commissario prefettizio.

Lo scioglimento del Consiglio rappresenta l'ultimo tradimento dei clericali nei confronti della città, che da mesi, ormai, era stata di fatto privata del Consiglio per l'atteggiamento assunto dai dc, che per le loro beghe interne e con gli alleati di estrema destra, ne avevano così ostinatamente rinviato la convocazione. La sospensione e lo scioglimento proposto rappresentano evidentemente l'ultimo gesto dei gruppi dc e più forti e legati al governo nei confronti di quei consiglieri democristiani che non avevano visto di buon occhio l'alleanza a destra e che comunque intendevano far udire la loro voce nel Consiglio comunale.

L'Enciclopedia italiana sconfessa Ferrabino?

Una presa di posizione in tal senso sarebbe emersa dalla riunione del consiglio direttivo

[illegible]

COLPENDOLA CON UN'ARMA AL CAPO

A settanta anni uccide la suocera novantenne

SANSEVERO (Foggia), 11 — Il Tedesco Michele Pat[illegible] è stato arrestato e deferito all'Autorità Giudiziaria per aver provocato la morte della suocera Maria Girolama Perna di 90 anni colpendola con un corpo contundente.

La donna, ricoverata ora nel locale ospedale civile con prognosi riservata per contusioni e ferite al capo ed in altre parti del corpo, è deceduta oggi. Il Pat[illegible] aveva dichiarato che la suocera inciampata dal letto, ma la versione non aveva convinto i sanitari e la polizia.

Le indagini hanno permesso di accertare la responsabilità del Pat[illegible] che, tel[illegible] [illegible] mato in un primo tempo, è stato poi dichiarato in arresto ed [illegible] le carceri. Non si conoscono ancora i motivi del delitto.

Tenta di uccidere un uomo a fucilate

NAPOLI, 11 — Il contadino Giovanni D. Marino, di 19 anni, ha esposto per motivi di [illegible] contro Ferdinando Bo[illegible] di 54 anni. Il fatto di sangue è avvenuto in un fondo [illegible] Guerra a Carpiniello.

I due colpi però sono andati a vuoto. Il D. Marino, dato alla fuga, è ricercato dalla polizia.

il dolore accelera la vecchiaia
non ricorrete a mezzi empirici,
1 o 2 compresse di VERDAL prese
con un abbondante sorso d'acqua
stroncano
rapidamente ogni dolore

contro ogni dolore
verdal
L'ANTIDOLORE

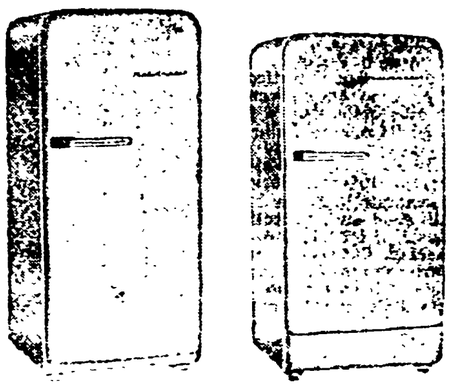
avete in programma un frigorifero ?

Scegliete un
KELVINATOR "COLD-FLOW-SYSTEM"

Costruito coi rigorosi standard americani della Kelvinator e dotato di compressore originale Kelvinator!

KELVINATOR presenta tre eccezionali soluzioni:

TABLE-TOP
mod. K 9 B 45
litri 125
lire 88.700
+ i.g.e. e dazio
GARANZIA 5 ANNI



mod. K 13 B 75
litri 210
lire 131.500
+ i.g.e. e dazio
GARANZIA 5 ANNI

mod. K 12 B 65
litri 170
lire 111.500
+ i.g.e. e dazio
GARANZIA 5 ANNI

il frigorifero più diffuso nel mondo!

Kelvinator

Manufactured and sold by S.A.F.E.T.
Cernusco sul Naviglio (Milano)
telefoni: 5.26 - 2.19
(prefisso per chiamata da Milano: 09.04)

Rappresentante per il Lazio
Ditta GIANCARLO SPADA - via G. B. Martini 2 - Roma tel. 863.287
Rappresentante per l'Umbria
Ditta ELETTROIDROTERMICA - via Folco Portinari 19-21 r Firenze tel. 294.119
Rappresentante per gli Abruzzi
Ditta ZAMA - via Chieti 15 - Pescara tel. 23.417
IN VENDITA PRESSO I MIGLIORI RIVENDITORI

a venti come a sessant'anni lo stesso volto

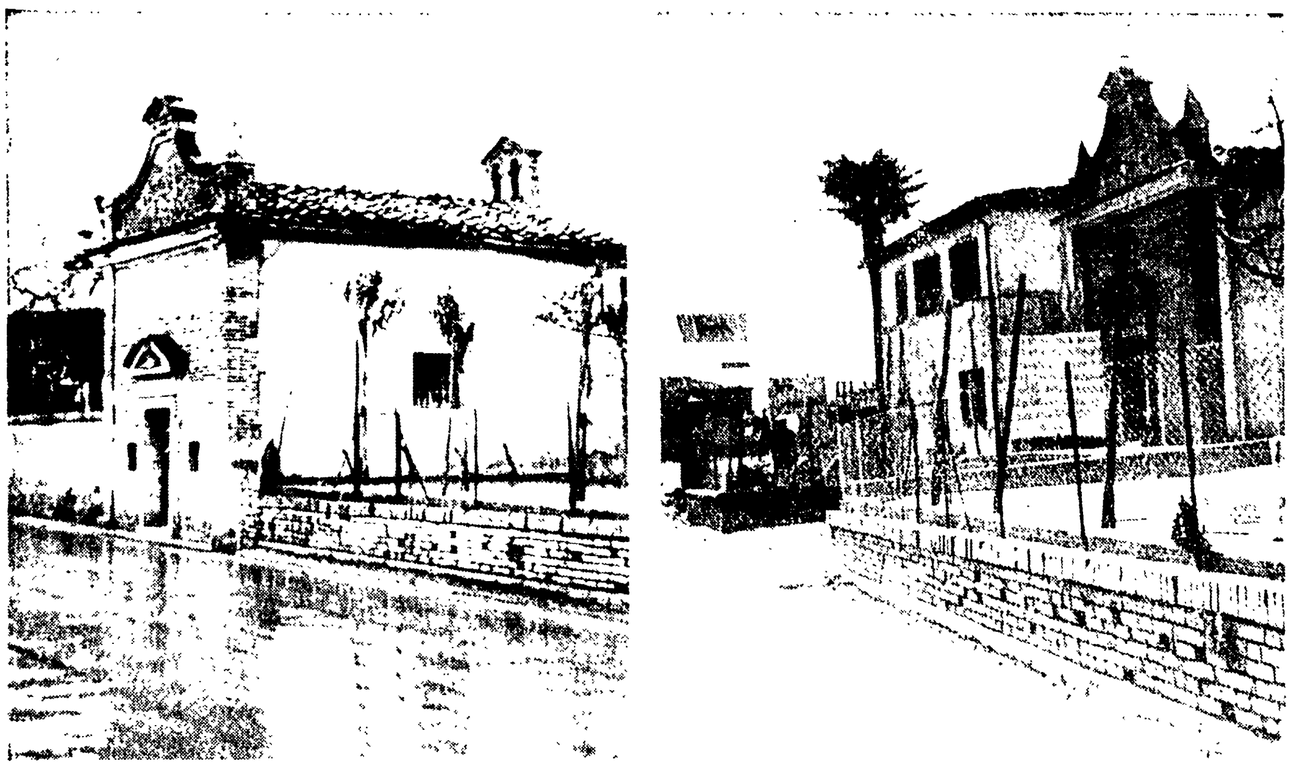
L'epidermide che viene curata regolarmente con l'uso della Crema Venus Bertelli conserva attraverso gli anni elasticità e freschezza.

CREMA Venus BERTELLI

...e non dimenticate la Venus Trasparente, che cura, protegge e ingentilisce le mani.

l'Unità domenica

A.A.A.A. vendesi CHIESA



La Cappella di Santa Caterina in contrada Cerchiaia prima e dopo l'operazione Supercortemaggiore

Lo stupefacente caso di don Orlando Rafanelli di Siena che demolisce una vecchia chiesa, sorta sul luogo ove S. Caterina si fermò a riposare, per far sorgere sulla sua area una pompa della benzina! Prefetto e Vescovo intervengono a favore del « prete di Supercortemaggiore » - La resistenza della Giunta popolare non è riuscita ad impedire che sul luogo dedicato al culto sorgesse un fiammante distributore di carburante AGIP

LA STORIA comincia il 16 luglio del 1955. Sotto quella data, infatti, il parroco di San Mamiliano in Valli, don Orlando Rafanelli indirizza al sindaco di Siena una domanda molto strana per e sere avanzata da un sacerdote: egli chiede l'autorizzazione a far demolire una cappella che sorge in contrada Cerchiaia, lungo la via Cassia.

La richiesta provoca molta meraviglia in Comune dove si è abituati, come in ogni parte d'Italia, a trattare con preti che chiedono sempre di costruire chiese non mai di demolirne. Si scopre però che don Orlando Rafanelli vuole essere autorizzato a far tutte e due le cose: demolire la vecchia cappella e costruirne una nuova altrove.

La vecchia cappella sorge sul posto dove Santa Caterina, tornando da Roma, prima di rientrare in Siena, sostò a lungo in preghiera e dove rabbracciò i suoi parenti. Da allora i fedeli considerano quell'angolo della via Cassia uno dei cosiddetti *luoghi caterinani* e, per secoli, vi portarono i loro omaggi floreali. Sul posto ci fu sempre un tabernacolo con l'imagine della santa e, verso la metà del settecento, fu eretta anche una cappella. Perché proprio il parroco di quella zona chiede ora di demolire la cappella? Per poterne costruire una nuova altrove, risponde don Orlando Rafanelli. Si era, forse, in seguito ad accurate ricerche storiche, appurato che santa Caterina non aveva sostato in quel punto dove sorgeva la cappella ma dove si aveva intenzione di far sorgere la nuova chiesa? No, don Rafanelli nella sua domanda non faceva alcun accenno ad esigenze di natura storico-religiose. Egli chiedeva molto laconicamente, *sic et simpliciter* di demolire la cappella. E, invece, non erano gli amministratori laici di Siena che dovevano indagare se la demolizione aveva alcuna motivazione di carattere religioso.

L'opposizione del Comune

La domanda del parroco fu dunque inoltrata alla competente commissione edilizia comunale che, dopo averla esaminata, espresse il suo parere contrario in quanto, come si legge nella risoluzione — «... l'edicola sacra settecentesca in Siena è rappresentata da soli due esemplari: la chiesa di San Mamiliano in Valli, e la cappella delle Cerchiaia che si vorrebbe appunto demolire».

Non passa un mese e il parroco don Rafanelli, in data 4 agosto, presenta una nuova domanda al sindaco nella quale, senza fare alcun cenno al carattere di *luogo caterinano* del punto dove sorge la vecchia cappella, definisce questa «insufficiente alla popolazione malsana e antigienica per la sua ubicazione». «Il popolo facendo calca alla porta della cappella sul ciglio della strada è esposto a grave pericolo». Poiché la commissione edilizia si è opposta alla demolizione per motivi artistici, don Rafanelli scrive nella sua domanda che la cosa non ha gran valore: la chiesa fu eretta nel 1769. «Dunque — afferma il prete mostrando di avere una sua personalissima opinione sulle date — si può ben dire opera settecentesca».

Perché il parroco vuole a ogni costo far demolire la cappella? La commissione edilizia insiste nell'affermare che essa ha un suo particolare valore artistico e storico e va conservata così come è.

Comunque, tenendo conto del fatto che il parroco ha definito la cappella insufficiente ai bisogni della popolazione, la commissione lo autorizza a costruire, secondo i suoi desideri, una nuova chiesa.

Codesta deliberazione reca la data del 17 agosto e sembra che ormai la questione debba considerarsi definitivamente chiusa. La vecchia cappella che sorge dove santa Caterina sostò a pregare non sarà demolita e una nuova chiesa verrà costruita dove più al parroco aggrada.

Ma non è così. Il 23 agosto perviene al sindaco una petizione popolare che reca centoventi firme e che dice testualmente: «Gli abitanti della zona suburbana di Cerchiaia fanno premurosa istanza alla S. V. affinché, dica: l'occasione propizia di poter costruire un'altra chiesa più confacente ai bisogni spirituali e più sicura per l'incolumità pubblica, voglia venire loro incontro concedendo la facoltà di demolire la vecchia cappella di nessun valore artistico e di costruirne un'altra secondo l'allegato progetto approvato dal Sovraintendente ai monumenti».

Ma perché tanta furia iconoclasta proprio da parte di un sacerdote? Perché don Rafanelli va raccogliendo firme dei suoi parrocchiani sotto una petizione per chiedere di nuovo che sia demolita la cappella? Essa non ha alcun valore artistico, si legge nella petizione. E lasciamo correre! Ma è mai possibile che proprio il parroco non sappia che la cappella ha un valore religioso perché sorge sul luogo dove la santa sostò? E perché egli vuole ad ogni costo far abbattere la cappella se ha già avuto l'autorizzazione a costruire la nuova chiesa?

Otto milioni del benzinaro

Per costruire la nuova chiesa, ribatte il Comune, non è per niente necessario demolire la vecchia cappella.

Finalmente dopo qualche giorno si ha la verità rivelata. Il parroco don Rafanelli fa sapere, in una sua nuova richiesta scritta, i motivi per i quali la vecchia cappella *deve* essere abbattuta. La società Agip, confessa il parroco, sostiene le spese occorrenti per la costruzione della nuova chiesa alla condizione che venga demolita quella già esistente che impedirebbe la visibilità di una stazione di rifornimento di benzina. Solo se la vecchia cappella, sacra alla memoria della Patrona d'Italia, verrà demolita l'Agip verserà otto milioni.

La questione viene portata in Giunta e la Giunta nella riunione del 26 agosto 1955, decide di concedere pienamente il parere espresso dalla commissione edilizia, contrario alla demolizione della cappella. Vale la pena di riportare qui alcuni passi della *delibera* con la quale le forze democratiche, rappresentate nella Giunta, si sono opposte alla demolizione.

Si dice nella delibera: «Se è comprensibile la sollecitudine del nuovo parroco di San Mamiliano in Valli, che dovendo costruire una nuova chiesa più vicina ai bisogni spirituali della popolazione, si preoccupa di ottenere il consenso, specialmente della popolazione, tendente a garantire il consenso per la sua iniziativa, non è giustificabile la richiesta di demolizione di una cappella che, per la sua ubicazione e per il particolare stato di conservazione, non può essere considerata di nessun pregio artistico e di nessun valore ambientale. Non può essere considerata la necessità di demolire la cappella per ragioni di igiene pubblica, trattandosi di una costruzione isolata, lontana dagli abitati, e che non ha mai rappresentato un focolaio di infezioni. Non può essere considerata la necessità di demolire la cappella per ragioni di viabilità, trattandosi di una costruzione che non ha mai costituito un pericolo per la circolazione, e che, per la sua ubicazione e per la sua struttura, non può essere considerata un ostacolo per la visibilità. Non può essere considerata la necessità di demolire la cappella per ragioni di carattere religioso, trattandosi di una costruzione che non ha mai rappresentato un luogo di culto, e che non è stata mai considerata dalla popolazione come luogo di culto. Il parroco, con la sua richiesta, ha dimostrato di non tenere in considerazione il fatto che la cappella è sorta per iniziativa di un privato, che ne ha curato la costruzione e che ne ha curato la conservazione, e che, pertanto, non può essere considerata come una costruzione di carattere religioso, e che, pertanto, non può essere considerata come una costruzione di carattere religioso, e che, pertanto, non può essere considerata come una costruzione di carattere religioso

I vincitori del nostro referendum "il mio cantante,,

La classifica dei cantanti

Il concorso il «mio cantante» si è concluso con un clamoroso successo. Le cartoline pervenute sono state 53 710

Il cantante che ha ottenuto il maggior numero dei voti è Claudio Villa con 35 778 voti, tra le cantanti Tonina Torrielli ha raccolto 25 836 voti

Al secondo ed al terzo posto si sono classificati, per gli uomini Domenico Modugno con 3583 e Aurelio Fierro con 1870 voti Per le donne, seconda si è classificata Nilla Pizzi, con 16 470 voti, ed al terzo posto Betty Curtis, con 3531 voti

Ecco nell'ordine i risultati per quanto riguarda i cantanti classificatisi successivamente:

	Voti
Johnny Dorelli	1[illegible]34
Gino Latilla	1023
Giorgio Consolini	952
Arturo Testa	910
Achille Togliani	567
Luciano Virelli	310
Tony Dallara	244
Luciano Tajoli	260
Giacomo Rondinella	160
Natalino Otto	1[illegible]
Emilio Pericoli	103
Giuseppe Negroni	101
Narciso Parigi	99
Nunzio Gallo	91
Paul Anka	86
Teddy Reno	66
Pino Molgnani	53
Reno Salvati	23
Fred Buscaglione	20
Sergio Bruni	19
Paolo Bacilieri	17
Renato Rascel	17
Tullio Pane	10

Seguono molti altri cantanti con meno di 10 voti.

Ecco nell'ordine i risultati per quanto riguarda le cantanti classificatesi successivamente alle prime tre:

	Voti
Carla Boni	2[illegible]74
Wilma De Angelis	421
Jula de Palma	417
Luciana Gonzales	207
Gloria Christian	193
Anna D'Amico	119
Flò Sandon's	1[illegible]
Rosella Gusti	132
Marisa del Frate	120
Marisa Colombo	100
Maria Paris	90
Caterina Valente	[illegible]
Rosetta Fucci	54
Nella Colombo	52
Miranda Martino	38
Nuccia Bongiovanni	16
Katina Ranieri	14
Tina De Mola	10

Seguono molte altre cantanti con meno di 10 voti.

CLAUDIO VILLA

TONINA TORRIELLI

DOMENICO MODUGNO

NILLA PIZZI

AURELIO FIERRO

BETTY CURTIS

I premi minori

Oltre ai premi principali di cui abbiamo dato notizia nelle righe qui sopra, [illegible] premi di consolazione consistenti in pacchi di libri offerti dalla Editrice Pubblicitaria qui di seguito. Elenco dei vincitori di tali premi limitatamente a quelli per i quali le lettere sono state [illegible] contro mezzanotte. Per comodità di lettura abbiamo suddiviso i vincitori a secondo del cantante al quale hanno dato la loro preferenza

Claudio Villa

Giuliana Verusso (La Spezia); Lina Pozzi (Cagliari); Giuseppina Ferrari (Aprilia); Lorenzo S. Nicola Pirelli (Napoli); Arturo Lorenzi (Siena); Rema, Nozzi, Montiglio (Grosseto); Lina Burton, Rubiano (Siena); Giulina Bizzi (Livorno); Leozia Tocci (Montecelio - Roma); Fedora Fortini (Rubiano - Siena); Rosalia Lopez (Caserta FS - Roma); Ludovica Borghi (Empoli, Pagnana - Firenze); Mario Bongiorno (Grazzano - Roma); Vera Bolognesi (Pozzuoli - Napoli); Luciana Mazzoni (Brozzi - Firenze); Bruna Rocchi (Cerreto Guidi - Firenze); Paola Lazzeretti (Lucca); Maria Moberg (Cavallino Sud d'Est - Siena); Rossana Zoppi (Poggio Ficola - Pisa); Pietro Lo Cicero (Trapani); Carlo Sciarra (Campiano - Roma); Domenico Degiorgio (Bassanello - Sassari); Giovanni Fusco (Roma); Rita Cocco (S. Giovanni a Teduccio); Maria Magra (Livorno); Paolo Picchioni (Nettuno, Fugenio Mancini - Napoli); Lorella del Seppia (Popolonia - Piombino); Maria Giovanni De Romolis (Grazzano); Maria Pia Gelizzo (Rocca Corr. - La Spezia); Domenico Pizzuto (Lancano); Gloria Pignatese (Mercogliano); Piera Lazzerini (S. Polo - Firenze); Francesco Sciarda (Mugnano - Napoli); Roberta Tore (Roma); Angelo Monti (Pescara); Mario Maietti (Bobbiano - Firenze); Emanuela Bolesi (Pistoia); Maria Fatone Rosa Fiorentino (Macchie - Perugia); Giordano Meneghetti (Lido di Roma); Ugo Sacchi (Chius), Renata Bertini (La Spezia); Gaudenzia Chiarotti (Serra S. Quirico - Ancona); Rosa Vaccari (S. Donato - Firenze); Alvaro Dell'Bello (Compiobbi - Firenze); Maria Vasari (Gallo - Pesaro); Clara Cosentino (Napoli); Luciano Franco (Fano - Valdarno); Mario Lucca (La Spezia); Giovanni Giannini (Firenze)

Tonina Torrielli

Franca Rabi (Marzana - Siena), Nerio Orioni, Mara Berti (Grosseto), Umberto Lucci (Campiano - Roma), Anna Romoani (Castello - Firenze), Rosina Ferrari (Cesano di Ortonova - La Spezia), Nicola Malafronte (Torre Annunziata - Napoli), Giovanni Pettetti (Roma); Carlo Viazza (Pontinia); Alfredo Boldrini (Lucca), Marietta Contelli (Cascello - Firenze); Bianca Marconi (Roma); Olga Bald (Monte Verlo - Pisa); Carmela Felicia (Gara Sabbia - Roma), Ilva Barlozzi (Popolonia - Pisa); Martina Rossi (Roma); Anna De Croce (Roma), Mauro Tacchini (Sasso Pisano), Giuseppe Rischioni (Pisa); Carla Fiorucci (Pisa); Bruno Mazzi (Siena); Elio Bacci (Pisa); Valeria Rossi (Roma); Quinto Bertoldi (Pisa); Bruno Sabatini (Roma); Nello Rocchi (Chiusi - Siena); Bruno Lorenzi (Firenze); Pietro Gianni (Pisa); Giovanni Giorgetti (S. Romolo - Lucca); Giuseppe Bertini (Pisa); Giuseppe Lenzi (Firenze); Pietro Colombini (Livorno); Maria Lenzi (Pisa); Colonnato Casole d'Elsa - Siena); Giovanni Pezzo (Campiano - Roma); Carlo Vergari (Roma); Fabio Foggi (Poggibonsi); Bruno Bonini (Livorno); Enrica Pieri (Romagnano - La Spezia); Raffaele Lopez (Buone Stallo Cisterna FS - Rubano); Paola Chelini (Sarteano Scalo - Grosseto); Iolanda Sarti (Sesto Fiorentino - Firenze); Bruno Bertini (Colle Val d'Elsa - Siena); Gino Bertini (Pisa); Fiorella Lucca (Livorno); Bruno Cerri (Pisa); Tavisca Pisa; Valeria Michelotti (Empoli - Firenze); Italo Pieri (Lucca - Terrabia - Carrara); Gianna Cerini (Pontedera - Pisa); Pavia - Siena).

Aurelio Fierro

Maria Bruscaglioni Bacchi (Ferrara), Maria Tennese (Campi Bisenzio - Firenze), Antonio Serra, Quarto Sant'Elena (Cagliari); Umberto D. Domenico Terni (Marcianise (Napoli); Maria Corti Firenze, Tempio Sardo), Isetta (Carrubeso), Fragrego Cicero, Cocco Vito, Aversi Mery, Orbetello Scalo (Grosseto); Antonio Pelis Roma; Salvatore Pisa; Sebo (Sassari), Francesco Nava Sportiva di Como; Rocco Calabro; Gabriella Pozzi; [illegible] Nello Rocchi (Chiusi - Siena); Bruno Lorenzi (Firenze); Pietro Gianni (Pisa); Giovanni Giorgetti (S. Romolo - Lucca); Giuseppe Bertini (Pisa); Giuseppe Lenzi (Firenze); Pietro Colombini (Livorno); Maria Lenzi (Pisa); Colonnato Casole d'Elsa - Siena); Giovanni Pezzo (Campiano - Roma); Carlo Vergari (Roma); Fabio Foggi (Poggibonsi); Bruno Bonini (Livorno); Enrica Pieri (Romagnano - La Spezia); Raffaele Lopez (Buone Stallo Cisterna FS - Rubano); Paola Chelini (Sarteano Scalo - Grosseto); Iolanda Sarti (Sesto Fiorentino - Firenze); Bruno Bertini (Colle Val d'Elsa - Siena); Gino Bertini (Pisa); Fiorella Lucca (Livorno); Bruno Cerri (Pisa); Tavisca Pisa; Valeria Michelotti (Empoli - Firenze); Italo Pieri (Lucca - Terrabia - Carrara); Gianna Cerini (Pontedera - Pisa); Pavia - Siena).

Nilla Pizzi

Vera Bisciaglia (S. Colombano - Siena); Alfredo Capanetti (Umbertide - Perugia); Nada Chelini (Follonica (Grosseto); Tommasina Doggio (S.M. Capua Vetere - Caserta), Ravo Palmerani (Torrita di Siena), Mariuccia Perini (Pontedera); Rosa Sassetti (Pisa); Giovanni Cardillo (Montescaglioso - Matera); Gerolamo Craccri (Reggio Calabria); Angela Massa (Cerveteri - Viterbo), Luisa Lucchi (Rosano - Siena); Asia Marchetti (Colle Val d'Elsa - Siena); Luciana Cappellini (Carrara); Arcelmo (Livorno); Laura Palombi (Bacco S. Zenone - Terni); Giovanna Olimpieri (Cerveteri - Viterbo), Marisa Tognarelli (Piombino); Maria Fiorenchi (Bagno di Gavorrano - Grosseto)

Betty Curtis

Maria Vasari (Firenze); Francesco Ipocrita (Catania); Nazzarena Palmerini (Ancona); Bardazzi (Scalo Fornacette); Paola Lorenzi (Castelvecchio - Pistoia); Giacomo Pietro (Cagliari); Nino Rotta (Aversa); Pasquale Lina Innocenti (Empoli); Dino Pagnini (Pontedera); Luciana Abati (Pisa); Vittorio Massimi (Roma); Carmine Nellone (Napoli); Giuseppe Cardosa (Monterotondo - Siena); Anna Lucca (Bari); Olga Cassetti (La Spezia); Dina Massari (Roma); Mario Bonati (Colle Val d'Elsa - Siena); Roberto Bari (Torre di Sant'Angelo); Bald (La Spezia); Luigi Mazzi (Bagnoli - Firenze); Franzoni, Maria Sciacca (Pompei); Giovanni Cangiani (Arezzo - Matera).

Altri cantanti

Bruno Maggi Pisa (La Spezia); Mario Gerra Borgo Aosta (La Spezia); Elio Pierini; Massi, Montiano (Grosseto); Mario Cangini Bologna; Sergio (Firenze); Angela Pisa; Lorenzo Tragonia; Giorgio Cimino; Stefano (Mezzana); Alvaro Orsa; Antonio (Livorno); Emma Cecchetti (Siena); Bruno Pedretti; Giorgio Jacopo (Reggio Calabria); Fosca Tarquinia; La Spezia; Luisa Portesse; Piera Lori (Rovereto); Lina Antonio; Rosa; Franco Fabio; Napoli; Mario (Firenze); Bassani Giorgio Cozzolo Luigi Magelli Bruno; Maria Gardini Antonio; Bruna Maria; Pagni (La Spezia); Maria Pietrasanta; Vigliano; Mori (Livorno).

Mario Bizzarri (Cornobbio - Firenze); Nara Marmeggiani (Marciano - Terni); Lorenzo Tedaldi (Massa Marittima); Piero Carini (Castel [illegible]); Chiari (Siena); Luciano Bu; (S. Quirico d'Orcia (Siena); Luciana Forti (Roma); Elvira Andino (Roma); Anna M. Fiechinetti (Roma); Dario Bonucci (Viterbo); Marcella Losi (Compiobbi - Firenze); Giovanni Corbo (Torre Annunziata); Maria Gerovese (Bozzolo - Frosinone); Fiorello Spera (Roma); Alfiero (Prato); Simonia Barbetti (S. Maria Novella - Arezzo); Loretta Sesi (Empoli); Franco Terreni (Livorno); Lido Mariani (Spoleto).

Claudio Villa in visita a "l'Unità,,

A sinistra Claudio Villa, in visita al nostro giornale e allo stabilimento GALE, estrae la scheda della vincitrice di uno dei televisori in palio La scheda consegnata al notaio Sabelli, è risultata quella della signora Nelly Neri di Bologna A destra il direttore generale della società editrice «l'Unità» Americo Terenzi consegna a Claudio Villa un dono-ricordo una copia del «Viaggio in Italia» di De Brosses, edito dalla casa editrice Parenti

Nei giorni di martedì 7 aprile e giovedì 9 nei locali della nostra amministrazione in Via dei Taurini 19 - Roma, alla presenza del notaio dott Achille Sabelli sono stati estratti a sorte i vincitori del concorso «Il mio cantante».

Tra coloro che hanno dato la preferenza al cantante che ha ottenuto il maggior numero di suffragi Claudio Villa sono stati estratti a sorte i seguenti premi

UN TELEVISORE Nelly Neri Via Ciro Valcore 2 Bologna

UN OROLOGIO Anna Cignozzi Via Giacomo Puccini 26, Livorno; Mario Lancorelli, Belvedere Lugo (Ravella), Anna Bonci, Via della Pace 27 Viterbo; Dino Barbieri Governolo (Mantova); Pasqualino Grassi, Tosignallo (Ferrara)

UNA CASSETTA DI 12 BOTTIGLIE DI PUNTI MLN Marta Vila, Baggovara (Modena); Domenica Borra Lavezzola (Ravenna), Elsa Dionisi, Via Sicomoro 2 6586 (Aosta), Sonia Gambi Pasquale Mattenucci 118, Roma, Laura degli Esposti, via Emilia 221 Idice S Lazzaro di Savena (Bologna)

* * *

Tra coloro che hanno dato la preferenza al cantante classificatosi al secondo posto per il numero dei suffragi ottenuto Domenico Modugno, sono stati estratti a sorte i seguenti premi

UN GIRADISCHI Isetta Secchi Caso le Val d'Elsa (Siena)

UN OROLOGIO: Iva Zatini, via Sapponera 2-11, Genova Corneghiano, Mario Callani via Pontida 1, Reggio Emilia, Domenico D'Agostino, Corso Messina 12 Ciotone; Bruna Tredicini Via Montenevoso n 17, Roma; Carmen Floris, Scibarda (Cagliari)

UNA CASSETTA DI 12 BOTTIGLIE DI PUNTI MLN: Sergio Carioli, via Mazzini 62

* * *

Tra coloro che hanno dato la preferenza al cantante classificatosi al terzo posto per il numero dei suffragi ottenuto Aurelio Fierro, sono stati estratti a sorte i seguenti premi:

UN GIRADISCHI Andrea Centanni, via Alessandria 88, Roma

UN OROLOGIO Michele Giannini Via delle Chiese, Cavallina Mugello (Firenze), Ettore Maldera, Via Sabatini Casenuove Lucera, Palmeri Luigi Sammartino di Cureggio, Reggio Emilia, Loretta Spaziani Venzano S. C. Reggio Emilia, Graziella Benincasa, via Eugenio Zurla Vignola (Modena).

UNA CASSETTA DI 12 BOTTIGLIE DI PUNTI MLN Francesco Maccalli via Cremo 18 Torino

* * *

Tra coloro che hanno dato la preferenza alla cantante che ha ottenuto il maggior numero di suffragi, Tonina Torrielli, sono stati estratti a sorte i seguenti premi

UN TELEVISORE Eva Bergagli Olmi, Via di Mezzo (Pistoia)

UN OROLOGIO Lina Cucini (Montereggioni Rianon Siena) Nino Monti, via Pianta n 130 (Forlì); Giovanni Marchetti a Marconi (Bentivoglio - Bologna), Carlo Petrelli via Malagazzi numero 27 (Reggio Emilia) Elsa Shremi Via Savinia (Mezzano di Ravenna)

UNA CASSETTA DI 12 BOTTIGLIE DI PUNTI MLN Giovanna Francesconi (Montecchio - Reggio Emilia) Nella Tosi (S. Michele Bagnolo in Piano - Reggio Emilia), Angelo Bonfatti (Vezzi Ricardo - Bovizzo) Saverio Mule piazza Duomo (Celano - Palermo) Liliana Scarcelli Via Popilia (Rossse - Cosenza)

* * *

Tra coloro che hanno dato la preferenza alla cantante che si è classificata al secondo posto per il numero dei suffragi ottenuti Nilla Pizzi sono stati estratti a sorte i seguenti premi

UN GIRADISCHI Argentina Visentini (Dugato - Ferrara)

UN OROLOGIO: Albina Cocchi Via Torreggiani, 23 (S. Lazzaro - Bologna) Luigi Corto via Riva di Trento 8 (Milano), Paolina Pasquali (Marchena V.I. - Brescia) Dino Mosiani via Lombria 15 (Borgo Panigale - Bologna) Irma Sacco Via Lame, 720 (Bologna)

UNA CASSETTA DI 12 BOTTIGLIE DI PUNTI MLN Antonino Cristiano Via S. Lucia (Nicastro - Catanzaro)

* * *

Tra coloro che hanno dato la preferenza alla cantante classificatasi al terzo posto per il numero di suffragi ottenuti Betty Curtis, sono stati estratti a sorte i seguenti premi

UN GIRADISCHI: Guerrino Calegari, via Vignola 12 (Balladello) Cairate - Varese)

UN OROLOGIO: Francesco Lancanelli via Ciatelli Rosselli n. 1 (Alfonsine - Ravenna), Andrenna Valle, via Chiappino 10 (Savona); Vittorina Sillgardi (Pratiello di Gattatico (Reggio Emilia); Giuseppe Santoni (Crucoli Torretta - Catanzaro); Morena Femmi (La Rotta - Pisa)

UNA CASSETTA DI 12 BOTTIGLIE DI PUNTI MLN Alberto Stefani Via S. Rosa 3 (Arena - Pisa)

* * *

Tra coloro che hanno dato la preferenza ai cantanti classificatisi dal 4 posto in poi sono stati estratti a sorte i seguenti premi:

UN DISEGNO DEL PITTORE ALSPIGNANI Rottazzi Angelina Bibbiano, Reggio Emilia, Paola Veronelli, Milano

UN OROLOGIO Serafino Belfiaini (Omegna (Novara) Francesco Case Messina n 1 (Milano), Biello Scarpini, via Corridoni 8 (Rho - Milano)

Corriere radio-TV

Sanfedisti all'attacco

Alcuni giorni fa, a Torino, una «assemblea di uomini dell'A C» ha votato un ordine del giorno, inviato immediatamente alla RAI, nel quale si sostiene che «in alcune rubriche televisive come il Mattatore si offendono non solo il pudore come patrimonio della morale cristiana ma anche il comune sentimento della decenza». Gli «uomini di A C» chiedono naturalmente che «l'azione degli uomini onesti» porti «all'autodisciplina dei responsabili e a una pronta azione degli organi dello Stato in sede legislativa, esecutiva e giudiziaria». Si tratta, come si può vedere, di una minaccia, espressa con toni e intenti dittatori, e accompagnata da insulti (quell'«oltraggio al pudore»), che potrebbero portare gli «uomini» di A C in Tribunale, a rispondere di diffamazione. Ma si tratta anche di una pressione verso i dirigenti della RAI, affinché questi stringano ancor più la vite della censura:

Gli «uomini di A C», naturalmente, ammantano le loro pretese con la solita difesa della «morale», e della «decenza». E' strano, però che i predetti «uomini di A C» non hanno protestato dopo la puntata sul Moulin Rouge (trascorsa circa due mesi fa), ma hanno atteso quella sul «commendatore». Perché sui centimetri di pelle da esibire ci si può anche mettere d'accordo, in fondo, ma i commendatori, quelli no, non si toccano. I predetti «uomini di A C» non protestarono a suo tempo quando tutti i giornali erano pieni delle foto della Bibbia e dintorni, con fanciulle generosamente scoperte. Protestano ora in difesa dei commendatori oltraggiati. E' questa la «morale» che essi difendono. I farisei, i sepolcri imbiancati, i mercanti del tempio non osano presentarsi con la loro faccia vera, rinunciano ad ammantarsi di una morale e di una decenza, che solo la loro fantasia troppo ferrida, caso mai, può offrire.

Naturalmente, gli «uomini di A C» non si sono offesi, per le fatiche dichiarazioni del ministro Pella, e se lo avessero fatto il Quinlan non si sarebbe affrettato a conceder loro spazio, come ha fatto.

Vice

Abbiamo visto...

Il dover parlare ogni settimana di *Lascia o raddoppia* costringe una delle occupazioni più malinconiche di un critico televisivo. Le parole che ricorrono sono sempre quelle: noia, stanchezza, imbecillità, contorsioni, assenza di [illegible] quasi si sorprende a sperare [illegible] trasmissione [illegible] pulita, Mike Bongiorno diviene ogni giovedì più insulso. Non è nemmeno lo un'emozione di acume e di intelligenza, poveretto, ma da qualche tempo accumula gaffes e banalità con sorprendente fervore. Deve meritarsi la prossima trasmissione, che continuerà, dicono, i fasti della presente.

La trovata dei gioielli, tanti da far mozzare il respiro, è degna della mentalità borghese e nouveau riche dei funzionari della TV di Milano: sbalordire il pubblico con ostentazione di ricchezza tramortire i poveracci allo spettacolo di gioielli di incredibile valore. La cifonería si spreca. Ad onta delle dichiarazioni di Mike Bongiorno (i ladri stanno alla larga, ci sono molti pezzotti in salsa), abbiamo sperato che, vero o magari finto, qualche ladrone tentasse il «colpo del secolo». Ma niente. *Lascia o raddoppia* non riserva proprio alcuna sorpresa. Neppure preordinata.

La commedia del venerdì, *La casa in ordine*, è risultata un onesto «pezzo» teatrale. Costruita alla maniera verista, ha di questo teatro i difetti (la sordità poetica), ma anche i pregi, l'ingegno tentativo di scalzare dall'interno l'eterna ipocrisia borghese e benpensante, il vero bersaglio della commedia. Una donna apparentemente tutta casa e famiglia che nasconde il tradimento, una donna apparentemente sventatella che si rivela un campione di virtù.

C'è molta appendice, ma anche uno spirito anticonformista che per quanto annacquato ai nostri tempi non è più consueto. Quando scrisse questa commedia, all'inizio del secolo il De Pinedo si ebbe gli insulti, in gran parte meritati, di Shaw e di altri, anticonformisti autentici. Lo accusarono di essere poco meno che un bacchettone. Rivedetela o no fa bene. Serve a misurare il cammino all'indietro percorso dalla borghesia europea in questi cinquanta anni. Il regista Vaccari ha giudiziosamente puntato sul drammone, e lo spettacolo non ne ha demeritato in popolarità.

Il sabato sera tipo televisivo come piace ai furbi [illegible] del Babbuino [illegible] tranquillo. Lì, intelligenza fuor della porta, la stupidità e il bigottismo in casa, la poltrona è al sicuro, lo stipendio pure. Il futuro [illegible] l'avvenire assicurato. Alle 20 *Un campanile alla volta* dedicato a Ortisei, la sera *Mascherone*, quindi una commedia di Giannini, *La teglia*.

...vedremo in settimana

Questa sera [illegible] *ribalta*, [illegible] dei «Ritratti [illegible] dedicato a Gr[illegible] programma, come [illegible] la inglese BBC [illegible] con molta [illegible] Teatro Duse di Genova. La prosa e la grande musica della TV, [illegible] sono [illegible] che siano [illegible] Mercoledì sera [illegible] *Mattatore*, nel [illegible] Gassman si divertirà [illegible] a fare la [illegible] di se stesso [illegible] donna che [illegible] di tono [illegible] Giovedì [illegible] *Lascia o raddoppia* [illegible] Venerdì, a risollevare le sorti della settimana una appropriazione di Eduardo in *La fortuna con l'effe maiuscola* di Eduardo e Armando Curcio Per finire, sabato inizio del nuovo «sceneggiato». *Il romanzo di un maestro* di De Amicis

La vedova scaltra

Per il ciclo «Le grandi produzioni della TV» Il classico del mese, andrà in onda in TV venerdì 11 maggio la commedia di Carlo Goldoni «La vedova scaltra». Con la regia di Sandro Bolchi le parti principali saranno affidate a Valeria Valeri, Marcello Moretti, Bruno Lanzarini e Nico Pepe

Maltagliati-Cimara in «Famiglia»

Il 24 aprile la televisione trasmetterà la commedia «Famiglia» di Debris Amiel, con la regia di Anton Giulio Majano. Ne saranno interpreti Luigi Cimara ed Evi Maltagliati, che insieme interpretarono la commedia in teatro intorno al 1935: allora nel ruolo di due figli, adesso in quello di padre e madre Altri interpreti saranno Anna Maria Alegiani, Alberto Lupo Annabella Cerliani, Nicoletta Rizzi e Giuseppe Caldani Scene di Mariano Mercuri.

Il 1859 alla Radio e alla TV

Tra qualche giorno entrerà in lavorazione un documentario televisivo che farà rivivere i giorni della Seconda Guerra d'Indipendenza Il documentario sarà girato nei luoghi stessi che furono teatro degli avvenimenti: Montebello, Palestro Magenta, Solferino e San Martino. Esperti di Storia militare illustreranno sul terreno le varie fasi delle battaglie della Seconda Guerra d'Indipendenza

Il documentario si avvarrà della collaborazione del prof Pischedda, dell'Università di Torino Verrà presentato un ricco materiale fotografico in gran parte inedito tra l'altro le prime fotografie della Storia militare Figureranno nella trasmissione anche i disegni che i corrispondenti di guerra, al seguito dell'esercito, fra cui molti francesi e l'italiano Bossoli, inviavano ai giornali a commento dei propri articoli.

*

Mercoledì 15, alle ore 16, «Terza pagina», nella rubrica «Città contro», che andrà in onda sul Secondo Programma, presenterà una conversazione di Giuseppe Bottai che rievocherà, attraverso i documenti dell'epoca aneddoti, vicende e situazioni comiche dell'Italia, ed in particolare nel Lombardo Veneto, nell'albor del 1859 Parte della trasmissione sarà stereografata

Come è nato Maigret

Martedì 21 aprile, sul Programma Nazionale Georges Simenon illustrerà nella rubrica «Università Internazionale Guglielmo Marconi» come è nato il suo famoso personaggio, il commissario Maigret protagonista di numerosi romanzi «gialli» di Georges Simenon.

Per le celebrazioni del centenario del '59, Vittorio Foà ha iniziato a «girare» un documentario dal titolo «L'indimenticabile 1859»

L'OROSCOPO DI Carnacci

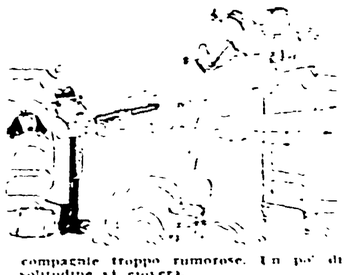
CAPRICORNO (21 XII-20 I) — Intimi conflitti saranno superati e il morale riprenderà quota. Successi negli incontri sentimentali. Intensificate la vostra azione perché il momento è molto propizio per raggiungere scopi importanti.

AQUARIO (21 I-20 II) — Non rendete la vostra situazione più confusa del necessario. Una vostra ambizione lungamente

accarezzata vi porterà lontano. Dopo in poi saprete come trattare il vostro prossimo e sarete circondato di stima e di rispetto

PESCI (21 II-20 III) — Si prevedono certe contrarietà e possibili disaccordi fra gli innamorati esigenti e pretenziosi. Usate molta prudenza nelle relazioni in genere, specialmente se si tratta di discutere questioni d'interesse.

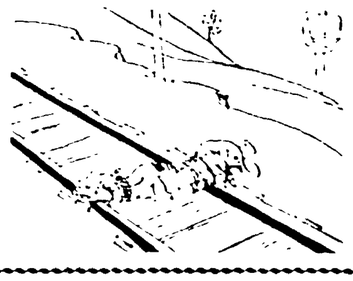
ARIETE (21 III-20 IV) — Siate assai cauti nelle vostre relazioni sentimentali. Molto movimento e molta attività. Approfittate dei vostri momenti liberi per dedicarvi ad una sana vita all'aperto. Evitate le



compagnie troppo rumorose. Un po' di solitudine vi gioverà.

TORO (21 IV-20 V) — Una visita inattesa vi porterà allegria dimenticando per un po' le vostre quotidiane malinconie. Vi è rischio di divergenze o di urti nelle relazioni di affari. Trattenete gli impulsi e controllate i nervi

GEMELLI (21 V-20 VI) — Settimana abbastanza fortunata eccetto un lieve contrattempo. Qualche momento di malinconia



causato da un ritardo. Ma finalmente le vostra attesa sarà ricompensata. Abbandonate la strada che state percorrendo e avrete buon successo

CANCRO (21 VI-20 VII) — Non otterrete nulla di buono se cercherete di forzare una soluzione che vorreste portare a vostro vantaggio. Una questione d'affari incomincerà male, ma finirà bene. Il successo sarà dovuto alla vostra tenacia.

LEONE (21 VII-20 VIII) — Ottimi influssi nel campo sentimentale. Approfittate del momento favorevole per prendere di petto ogni buona proposta. Eccezionale set-

timana per i leonini. Ottime prospettive per la vostra vita futura. Non angustiatevi troppo: le vostre condizioni di salute sono migliorate

VERGINE (21 VIII-20 IX) — Settimana di quiete e di tranquillità. Una vostra preoccupazione si risolverà in modo soddisfacente. Una richiesta sarà accolta, presto avrete notizie in merito. Raggiungerete un intento

BILANCIA (21 IX-20 X) — Successo in società: una vostra proposta per rendervi utile sarà immediatamente accettata. Molta armonia in famiglia dovuta al vostro buon carattere e al vostro buon senso.

Evitate i colpi di testa se non volete perdere questo equilibrio.

SCORPIONE (21 X-20 XI) — Brevi contrasti, qualche burrasca e malinteso con la persona amata, ma presto tornerà la pace e l'armonia. Alti e bassi anche nel settore lavorativo, ma con la attività e la perseveranza supererete le difficoltà.

SAGITTARIO (21 XI-20 XII) — Evitate le lungaggini. Persona molto vicina vi darà una mano per sistemarvi. Le vostre ef-

fusioni nelle relazioni sentimentali saranno corrisposte con molto calore. Comunicazioni contrastanti.

Roma

PANETTI — CORSINI, GRIFFITH — ZAGLIO, GUARNACCI — LOSI, LOJODICE, SELMOSSON, DA COSTA, DAVID, GHIGGIA

ARBITRO BONETTO DI TORINO

Ore 15,30

BIZZARRI — FRANZINI, TOZZI, COSTARIOL, PRINI — CARRADORI, JANICH, TAGNIN — LO BUONO, LUPEMI, LOVATI

Lazio

CALCIO — MENTRE A FIRENZE SI GIOCA LA PARTITA CHE VALE TUTTO UN CAMPIONATO

Roma o Lazio? La parola al 71° derby

Torna il derby con il suo fascino, con le sue polemiche ed il suo richiamo, torna il derby, e nulla ha mai perduto della sua attrattiva, tanto meno questa volta in quanto le due squadre si trovano entrambe nella classifica e in grado di lottare [illegible] sono proiettate a dominare nella graduatoria dei migliori cannonieri del campionato.

E questa rispecchiare la perfetta equivalenza delle due squadre ambedue hanno avuto problemi di [illegible] ambedue hanno temuto fino all'ultimo di non poter schierare i migliori [illegible] ambedue hanno sofferto [illegible] questo derby che si presenta dunque [illegible] come non mai.

Incidentalmente non solo per l'equilibrio e l'incertezza [illegible] ma anche per le polemiche ed i motivi di discussione insiti nel pressamento delle due squadre perchè se l'attuale posizione può anche accontentare i sostenitori della Lazio, parte [illegible] ambedue e [illegible] solo un campionato di assestamento e di preparazione per le stagioni successive non può invece assolutamente soddisfare i tifosi giallorossi che dopo una squadra si attendono di più, molto di più, in rapporto anche al valore dei singoli ed al mezzo miliardo [illegible] campagna di rafforzamento.

Il chiaro pensiero che di questo si sta preoccupando la Roma ed anche il corpo più [illegible] rendosi nella necessità di [illegible] ad ogni costo i suoi sostenitori dell'amarezza provocata dalla [illegible] di San Siro [illegible] la Lazio [illegible] sono [illegible] sono [illegible] sono [illegible] campo.

Comunque [illegible] sono [illegible] per Bernardini ed [illegible] per sostenere [illegible] giallorossi [illegible] Da Costa.

*Il problema [illegible] la Roma [illegible] appello [illegible] Da Costa [illegible] Nel [illegible] Da Costa [illegible] Ghiggia [illegible] Da Costa [illegible] Ghiggia [illegible] Da Costa [illegible] Ghiggia

Il cronista riceve dalle 18 alle 20

Cronaca di Roma

Tel. 450.351-451.251 num. int. 221-231-242

DA OGGI 6774 è il nuovo numero del centralino telefonico dell' ANSA

NETTA VITTORIA DEL SINDACATO UNITARIO PER LE COMMISSIONI INTERNE DEI TRANVIERI

La CGIL passa dal 59 al 64 per cento all'A.T.A.C. Regresso della CISL che ha meno voti degli iscritti

Alla Stefer flessione della lista unitaria, che tuttavia raccoglie il 69,2 per cento dei voti - Nelle precedenti elezioni Uil e Cisnal non avevano presentato liste - All'Atac la Cisl scende dal 27 al 22 per cento - La ripartizione dei seggi e il dettaglio del voto

La CGIL ha ottenuto una netta vittoria nelle elezioni per il rinnovo delle commissioni interne all'ATAC, passando dal 59,44 per cento al 64 per cento e conquistando 5 seggi in più rispetto alle elezioni svoltesi nel 1957. Alla STEFER, la lista della CGIL, pur restando di gran lunga la più forte, ha avuto una flessione sia in voti che in percentuale.

Ecco i risultati all'ATAC (tra parentesi quelli delle elezioni del 1957):

Voti validi 9773 (10.429); CGIL voti 6269, pari al 64 per cento (6091, pari al 59,44 p.c.); CISL voti 2200, pari al 22,5 p.c. (2730, pari al 27,13 p.c.); UIL voti 481, pari al 4,9 p.c. (761, pari al 7,42 p.c.); CISNAL voti 251, pari al 2,5 p.c. (333, pari al 3,25 p.c.); SALA voti 318, pari al 3,3 p.c. (180, pari all'1,75 p.c.), SAFI voti 125, pari all'1,3 p.c. (104, pari all'1,1 p.c.); SAUAI voti 137, pari all'1,4 p.c. (voti zero). I seggi sono stati così ripartiti: CGIL 45 (40); CISL 20 (26); UIL 3 (4); SALA 2 (zero); SAFI 1 (1).

La commissione interna centrale, in base ai risultati calcolati con la proporzionale, risulta così composta: CGIL seggi 8; CISL 3; UIL 1; SALA 1.

Alla STEFER, dove quest'anno — contrariamente alle elezioni del 1956 — si sono presentate la UIL e la CISNAL, i risultati sono i seguenti: (tra parentesi quelli del 1956): CGIL 1616, pari al 67,27 p.c. (1864, pari al 79,12), CISL 638, pari al 26,47 p.c. (479, pari al 20,4 p.c.), UIL 107, pari al 4,43 per cento (nel 1956 non si era presentata); CISNAL 49, pari al 2,03 p.c. (nel 1956 non si era presentata). I seggi sono stati così ripartiti: CGIL 19 (20); CISL 6 (5).

La Commissione interna centrale risulta così composta: CGIL 6; CISL 3.

Esce confermata da questo voto la fiducia grande della maggioranza dei tranvieri al sindacato unitario della CGIL. Non è un caso, ci sembra. Si tratta di una positiva affermazione di attaccamento ai valori puri ed della lotta sindacale e democratica e, in particolare, alla politica equilibrata ed anche energica che la CGIL ha saputo condurre tra i 15 mila tranvieri romani. Ciò è vero particolarmente all'ATAC, dove l'aumento dei voti e della percentuale è notevole. Anche se il risultato delle elezioni alla STEFER sembra contraddire questa osservazione, va rilevato che in questa seconda importante azienda di trasporto di proprietà comunale — a parte l'elevatissima percentuale di voti raccolti dalla CGIL (il 67 per cento) — la ripartizione dei suffragi è stata più varia, avendo la UIL e la CISNAL presentato questa volta una loro lista. L'affermazione della lista unitaria è quindi rilevante in ambedue le aziende di trasporto.

Va seconda osservazione riguarda il regresso consistente della CISL, che perde all'ATAC (ma è nella maggiore delle aziende) il 5 per cento dei voti. Come le altre confederazioni sindacali (la UIL e la CISNAL), la CISL perde una porzione dei suoi voti a favore della CGIL (in parte i voti perduti dalla CISL sono andati alle liste autonome), che, tuttavia, non può, pensiamo, rappresentare una forza certa e sicura, ma sono per essi solo il frutto scarso di una politica disorientatrice, di lavoro, condotta dalla direzione attuale tra il personale. È veramente significativo che l'arma della discriminazione si sia rivolta in modo particolarmente pesante nei confronti della stessa CISL, che fino ad oggi da questa politica aveva raccolto qualche frutto. Non è un avvenimento nuovo, ma merita di essere sottolineato a questo proposito il fatto rimarchevole che la organizzazione cislina ha raccolto 2200 voti avendo 2948 iscritti. Ciò, se sul lato costituisce un dato di grande valore democratico, dall'altro è la riprova di quanto sia avvelenato l'ambiente al lavoro delle nuove leve di operai. La CISL può offrire a volte la «tessera del pane», ma paga lo scotto quando i problemi del lavoro diventano problemi di lotta seria e quando si richiede la presenza dei sindacati operai per la direzione sicura delle battaglie rivendicative. La coscienza unitaria e democratica dei tranvieri è assai più avanzata del calcolo corruttore e di regime di qualche dirigente sindacale e di azienda.

DECISO DA TUTTI I SINDACATI

Mercoledì in sciopero i servizi di trasporto

Nella giornata di mercoledì, sia all'ATAC che alla STEFER sarà effettuato un nuovo sciopero con la sospensione di tutti i servizi: i sindacati, nella giornata di domani, renderanno note le modalità di tale sciopero. La decisione è stata presa dalle organizzazioni sindacali dei tranvieri della CGIL, CISL, UIL, CISNAL e SALA nel corso di un incontro avvenuto ieri mattina.

Le organizzazioni sindacali, durante la riunione, hanno rilevato con rincrescimento che le aziende hanno mantenuto il loro silenzio, nonostante che da quattro giorni sia stata loro inviata, e per conoscenza al sindaco, una lettera con la quale, oltre a precisare i termini e le responsabilità della vertenza, si faceva anche presente che, qualora le amministrazioni aziendali non avessero dimostrato di voler modificare il loro atteggiamento in relazione alla estensione della indennità speciale del 3 per cento al personale salariato, il proseguimento e l'appesantimento dell'azione sindacale sarebbe divenuto inevitabile.

Il dettaglio della votazione nelle due aziende cittadine

Ecco il dettaglio delle votazioni (seggi o per seggio) svoltesi all'ATAC e alla STEFER per il rinnovo delle Commissioni interne. Tra parentesi i voti e i seggi ottenuti, il 27 maggio 1956 all'ATAC e nel 1956 alla STEFER.

ATAC

SAN PAOLO: personale viaggiante - voti validi 410 (454); CGIL 245 (260), CISL 113 (140), UIL 11 (5), CISNAL 0 (5), SALA 10 (5). Ripartizione dei seggi: CGIL 2, CISL 1, UIL 1. **Personale operaio**: voti validi 196 (177); CGIL 149 (140), CISL 30 (16), UIL 0 (0), CISNAL 3 (1). Ripartizione dei seggi: CGIL 1, CISL 1.

VITTORIA: personale viaggiante - voti validi 493 (470); CGIL 314 (296), CISL 146 (126), UIL 4 (15), CISNAL 21 (30), SALA 2 (0). Ripartizione dei seggi: CGIL 3 (2), CISL 1 (2). **Personale operaio**: voti validi 156 (203); CGIL 103 (92), CISL 30 (93), UIL 10 (11), CISNAL 13 (11). Ripartizione dei seggi: CGIL 1 (1), CISL 1 (1).

PORTA MAGGIORE: personale viaggiante - voti validi 473 (456); CGIL 262 (239), CISL 161 (177), UIL 16 (21), CISNAL 11 (9), SALA 41 (34). Ripartizione dei seggi: CGIL 2 (2), CISL 1 (1). **Personale operaio**: voti validi 296 (296); CGIL 121 (114), CISL 76 (77), UIL 4 (9), SALA 5 (0), CISNAL 4 (0), SAFAI 4 (2). Ripartizione dei seggi: CGIL 1 e CISL 1.

LEGA LOMBARDA: personale viaggiante - voti validi 400 (396); CGIL 226 (235), CISL 61 (106), UIL 7 (11), CISNAL 3 (16), SALA 3 (0). Ripartizione dei seggi: CGIL 2 (1), CISL 0 (1). **Personale operaio**: voti validi 81 (94); CGIL 41 (55), CISL 9 (10), UIL 1 (1). Ripartizione dei seggi: CGIL 1 (1).

MONTE SACRO: personale viaggiante - voti validi 440 (425), CGIL 233 (240), CISL 55 (55), UIL 37 (30), CISNAL 15 (12), SALA 22 (0). Ripartizione dei seggi: CGIL 2 (1), CISL 0 (1). **Personale operaio**: voti validi 103 (110); CGIL 54 (55), CISL 16 (22), UIL 2 (2), SALA 15 (0). Ripartizione dei seggi: CGIL 1 (0), CISL 0 (1).

TRIONFALE: personale viaggiante - voti validi 402 (396); CGIL 242 (236), CISL 66 (60), UIL 64 (55), CISNAL 16 (34), SALA 4 (0). Ripartizione dei seggi: CGIL 2 (1), CISL 0 (1). **Personale operaio**: voti validi 116 (120); CGIL 80 (75), CISL 8 (41), UIL 0 (0), CISNAL 3 (4), SALA 27 (0). Ripartizione dei seggi: CGIL 1 (1).

PORTONACCIO: personale viaggiante - voti validi 470 (466); CGIL 404 (396), CISL 19 (30), UIL 1 (11), CISNAL 16 (9), SALA 14 (20). Ripartizione dei seggi: CGIL 2 (2), CISL 1 (1). **Personale operaio**: voti validi 213 (210), CGIL 143 (141), CISL 54 (50), UIL 7 (12). Ripartizione dei seggi: CGIL 1 (1), CISL 1 (1).

TRASTEVERE: personale viaggiante - voti validi 729 (734); CGIL 575 (592), CISL 121 (122), UIL 30 (10), CISNAL 1 (60), SALA 1 (0), SAUAI 30 (0). Ripartizione dei seggi: CGIL 2 (2), CISL 1 (1). **Personale operaio**: voti validi 115 (115), CGIL 34 (40), CISL 51 (55), UIL 1 (5), SAUAI 32 (0). Ripartizione dei seggi: CGIL 0 (0), CISL 1 (0), UIL 1 (1).

TUSCOLANA: personale viaggiante - schede valide 929 (925), CGIL 617 (706), CISL 111 (122), UIL 20 (30), CISNAL 15 (11), SALA 53 (0). Ripartizione dei seggi: CGIL 2 (2), CISL 1 (1). **Personale operaio**: voti validi 114 (110), CGIL 53 (60), CISL 53 (34), UIL 3 (0), SALA 4 (0), SAUAI 11 (0). Ripartizione dei seggi: CGIL 0 (1), CISL 1 (0).

OTTICINE PRENESTINE: personale operaio - voti validi 308 (304), CGIL 241 (237), CISL 20 (23), UIL 13 (36), CISNAL 23 (11), SALA 11 (0). Ripartizione dei seggi: CGIL 3 (3), CISL 1 (1). **Impiegati**: voti validi 138 (140), CGIL 83 (66), CISL 37 (62), UIL 3 (2), SAFI 2 (2). Ripartizione dei seggi: CGIL 1 (0), CISL 0 (1).

UFFICIO BIGLIETTI: voti validi 157 (152), CGIL 41 (46), CISL 56 (52), UIL 13 (16), CISNAL 13 (11), SAFI 7 (4). Ripartizione dei seggi: CGIL 1 (2), CISL 1 (0).

IMPIEGATI VIA VARALLO: voti validi 58 (...), CGIL 53 (46), CISL 43 (...), UIL 0 (14). Ripartizione dei seggi: CGIL 0 (0), CISL 1 (1).

RISORGIMENTO: personale operaio - schede valide 76 (77), CGIL 50 (49), CISL 0 (21), UIL 16 (7). **Ripartizione dei seggi**: CGIL 1 (1).

SANTA CROCE: personale viaggiante - voti validi 139 (146), CGIL 79 (61), CISL 41 (55), UIL 2 (12), CISNAL 0 (12), SAFAI 17 (0). Ripartizione dei seggi: CGIL 1 (1), CISL 1 (1).

CANTONIERI: voti validi 19 (30), CGIL 15 (30), CISL 4 (0), SALA 0 (0). Ripartizione dei seggi: CGIL 0 (1), SALA 1 (0).

FLAMINIO: personale operaio - voti validi 84 (82), CGIL 27 (20), CISL 51 (42), UIL 3 (11), CISNAL 0 (3). Ripartizione dei seggi: CISL 1 (1).

VIE E LAVORI: personale operaio - voti validi 461 (501); CGIL 236 (256), CISL 106 (130), UIL 17 (24), CISNAL 0 (3), SALA 3 (0). Ripartizione dei seggi: CGIL 2 (2), CISL 1 (1).

CONTROLLORI: voti validi 316 (317), CGIL 85 (81), CISL 50 (33), UIL 67 (81), CISNAL 5 (29), SALA 59 (43). Ripartizione dei seggi: CGIL 1 (1), CISL 1 (1), UIL 0 (1), SALA 1 (0).

DIREZIONE: voti validi 447 (463), CGIL 159 (158), CISL 139 (150), UIL 39 (41), CISNAL 32 (44), SAFI 98 (67). Ripartizione dei seggi: CGIL 1 (1), CISL 1 (1), SAFI 1 (1).

SOTTOSTAZIONE: voti validi 101 (127), CGIL 83 (71), CISL 10 (20), UIL 8 (30). Ripartizione dei seggi: CGIL 2 (1), UIL 0 (1).

LINEA AEREA: voti validi 101 (117), CGIL 54 (55), CISL 36 (36), UIL 6 (3). Ripartizione dei seggi: CGIL 1 (1).

RETE SOTTERRANEA: voti validi 96 (91), CGIL 56 (41), UIL 1 (2). Ripartizione dei seggi: CGIL 1 (1).

OPERAI PIAZZA: voti validi 21 (21), CGIL 21 (21), UIL 0 (0). Ripartizione dei seggi: CGIL 1 (1).

CASSA SOCCORSO: voti validi 99 (95), CGIL 60 (66), CISL 29 (29). Ripartizione dei seggi: CGIL 1 (1).

RESPONSABILITÀ CIVILE: voti validi 241 (240), CGIL 100 (...), CISL 9 (14), UIL 18 (20). Ripartizione dei seggi: CISL 1 (1).

STEFER

CASTELLI: voti validi 988 (1104), CGIL 702 (667), CISL 210 (152), UIL 59 (40), CISNAL 0 (0). Ripartizione dei seggi: CGIL 7 (6), CISL 2 (1).

TRUGGI: voti validi 752 (...), CGIL 443 (562), CISL 200 (180), UIL 9 (0), CISNAL 0 (0). Ripartizione dei seggi: CGIL 5 (6), CISL 2 (2).

LIDO: voti validi 471 (551), CGIL 313 (...), CISL 152 (113), UIL 8 (0), CISNAL 27 (0). Ripartizione dei seggi: CGIL 3 (4), CISL 2 (2).

DIREZIONE GENERALE: voti validi 61 (...), CGIL 21 (...), CISL 21 (20), UIL 11 (0), SAFI 8 (0). Ripartizione dei seggi: CGIL 0 (1), CISL 1 (0).

Martedì D'Onofrio parla ai probiviri

Alle ore 18.30 di martedì 14 aprile, sono convocati in Federazione i probiviri delle sezioni per discutere sul tema «I compiti degli organi di controllo per il rafforzamento del Partito, nella campagna di reclutamento e di tesseramento in corso». Sono invitati i membri della C.F.C. Svolgerà la relazione il compagno Edoardo D'Onofrio, vice presidente della Commissione Centrale di Controllo.

UN GIOVANE FUOCHISTA IN UN PRATO PRESSO PONTE FLAMINIO

Si spara una revolverata alla tempia dopo aver parlato con la fidanzata

Rimasto in vita, ha tentato di esplodere un secondo colpo, ma la ragazza lo ha disarmato — La fulminea tragedia dopo uno spettacolo cinematografico — Le indagini

[illegible]

Mostra delle azalee a Trinità dei Monti

Martedì prossimo, 14 aprile, alle ore 17, Villa Navarra (Trinità dei Monti) «grande esposizione di piante di azalee al tocco dei Monti». La mostra comprende oltre 3000 piante di azalee delle quali contano circa mezzo anno di vita.

Nuovi arrivi alla Mostra del '700

Sono [illegible] esposti alla «Mostra del Settecento» al Palazzo Comune delle Esposizioni al Lungotevere due [illegible] [illegible] [illegible]

CONTRO GLI IMPEGNI DI GUERRA DEL GOVERNO

Missile in fiamme a Torpignattara Centocelle ha manifestato per la pace

Centinaia di volantini lanciati dai cittadini nel corso delle manifestazioni - Oggi comizi a Villa Gordiani, Acilia, Romanina - Domani a Trastevere parlerà il compagno Edoardo D'Onofrio

Ieri sera, verso le ore 20, in piazza della Marranella, numerosi gruppi di cittadini hanno dimostrato la loro profonda avversione contro la installazione dei missili nel nostro paese e contro le scandalose dichiarazioni dell'onorevole Pella.

Un simbolo: missile e stato bruciato sulla piazza, all'angolo con la via Casilina.

Malgrado l'illegale divieto del Questore, su tutte le mura della città, nei quartieri di centro e nelle località della periferia sono state affisse manifestazioni che denunciano all'opinione pubblica le responsabilità dei governanti, in merito alla dislocazione dei missili sul territorio nazionale, e che ripudiano e condannano la politica di guerra del governo.

Ieri mattina sul territorio nazionale si sono svolte manifestazioni per la pace e contro la politica di guerra del governo. Oggi, sul tema «Missili in fiamme a Pella a New York» comizi per la pace si svolgono in diversi quartieri.

Alcune decine di scritte, altrettante manifestazioni dello sviluppo che si sta imprimendo al movimento per la pace nella nostra città.

Infatti, nelle sezioni e federazioni del Partito socialista, nei locali della Camera del lavoro, nei locali della Parrocchia di Centocelle, in piazza Tuscolano, in piazza Bologna, in piazza Vittorio, in piazza Cavour, in piazza Mazzini, in piazza Ungheria, in piazza Navona, in piazza Cola di Rienzo, in piazza Colonna, in piazza Esquilino, in piazza Fiume, in piazza Tiburtina, in piazza Ostiense, in piazza Trastevere, in piazza Marranella, in piazza Prenestina

UNA BRILLANTE OPERAZIONE DEI CC.

Smascherati i truffatori spacciatori di assegni

Avvicinavano i commercianti, si facevano rilasciare i mandati e poi li alteravano

I carabinieri della tenenza Prati in collaborazione con quelli di Viareggio, hanno posto fine ieri all'attività di una banda di truffatori denunciando all'autorità giudiziaria 22 persone che avevano commesso numerose dette e persone in varie città della Toscana, Roma, Modena e Reggio Emilia.

I carabinieri hanno accertato truffe per un ammontare di oltre 10 milioni. Si ritiene che questa cifra sia senz'altro largamente superata durante i successivi accertamenti.

Capo dell'organizzazione era il 34enne Fernando Bronzo di Acquapendente residente in un paese nei pressi di Siena, suoi collaboratori Francesco Ravenna di anni 44 da Siena, Stefano Cusmano di anni 26 da Marsala, Carlo Labonati di anni 30 da Trani, Maurizio Di Giorgio di anni 36 da Scarmella e Giorgio Campo di anni 34 da Ancona.

La tecnica dei loro usata era la stessa nella maggior parte delle azioni. Il Bronzo e qualche volta uno dei suoi complici avvicinavano un commerciante con un forte conto in banca. Da questi acquistavano un oggetto di poco valore per la modica somma di un centinaio di lire. I truffatori subito dopo tenevano al commerciante questo discorso: "Al regalo vorremmo aggiungere una somma di denaro, ma per educazione preferiremmo consegnarla in assegno".

La vittima a questo punto dava loro un assegno per un valore, che solitamente superava sulle 50 mila lire che i truffatori equivalevano versando in contanti una cifra equivalente all'ammontare del valore dell'assegno a quello dell'oggetto. Una volta in possesso dell'assegno il Bronzo ed i complici ne alteravano il valore in somme che superavano spesso le 300 mila lire quindi essi subito dopo tramite altre persone avvertivano commercianti che conoscevano il truffato essendo con questi in rapporti di lavoro e si facevano consegnare il denaro corrispondente alla somma alterata.

Con questo sistema numerose truffe sono state commesse ad Empoli, San Miniato, Castelfiorentino, Chius, Siena, Roma, Viareggio, Fiorenzuola d'Adda, Modena e Reggio Emilia.

I truffatori sono stati smascherati da carabinieri dopo che i dirigenti della Società romana Omnia Plastica avendo compreso di essere stati truffati, avevano sporto denuncia.

Il Bronzo ed i suoi complici sono stati denunciati all'A.G. per associazione a delinquere, truffa continuata aggravata falso in atti e falsità in titoli.

Mentre le ricerche dei carabinieri il Bronzo ed il Di Giorgio sono tuttora latitanti. Il Labonati è stato tratto in arresto 2 giorni or sono dalla Squadra Mobile per altri reati.

Il Ravenna, il Cusmano e il Campo erano stati fermati i giorni or sono a Varese. Mentre il Ravenna è stato tradotto in carcere il Cusmano e il Campo erano stati rilasciati in attesa di processo libero.

Rafael Kubelik oggi all'Auditorio

Oggi alle 11 all'Auditorio di via della Conciliazione il M° Rafael Kubelik dirigerà il suo secondo concerto per l'Accademia Nazionale di S. Cecilia (abbonamento n. 2) con il seguente programma: Honegger - Sinfonia n. 2 - Bruckner - Sinfonia n. 4 in mi bemolle maggiore (Romantica).

Durante la cerimonia organizzata al teatro «Eliseo» dalla Camera di commercio di Roma, il compagno Renato Cuccinelli è stato insignito di medaglia d'oro per la sua fedeltà al lavoro. Il compagno Cuccinelli si iscrisse al Partito Socialista nel 1913 e al nostro partito nel 1921. È da 37 anni contabile nella Società «Singer». Al caro compagno Renato giungano le felicitazioni e gli auguri dei comunisti romani

GLI SPETTACOLI DI OGGI A ROMA

LE PRIME

MUSICA

Gui-Varga al Foro Italico

Nell'*Auditorium* del Foro Italico il maestro Vittorio Gui ha diretto ieri un concerto al quale partecipava il violinista ungherese Tibor Varga.

Il programma prevedeva, oltre che con la splendida ouverture *Ifigenia in Aulide* di Gluck, con cui si aprì il concerto, *Il mandarino meraviglioso* per orchestra di Bartók, *Sinfonia n. 4* di Borodin e di quest'ultimo il *Danze dall'opera Il principe Igor*.

La esecuzione dell'ouverture di Gluck che come si è subito rivelato il Varga per il suo pezzo da concerto è stata [illegible] per una [illegible] [illegible] Il maestro Gui ha [illegible] [illegible] [illegible]

DOPO LE ELEZIONI DELLE COMMISSIONI INTERNE

A Torino l'unità operaia si ricompone nella preparazione dello sciopero del 16

Gli « arrighiani » isolati nel sabotaggio della lotta - La ripresa sindacale è confermata dai risultati ottenuti in altre fabbriche torinesi

(DALLA NOSTRA REDAZIONE)

TORINO, 11 — La decisione delle tre organizzazioni sindacali — FIOM, CISL e UIL — per uno sciopero contrattuale dei metallurgici italiani costituisce un energico richiamo alla situazione reale del movimento sindacale che è e resta caratterizzata da una spinta unitaria dei lavoratori per la conquista di più alte retribuzioni e di migliori condizioni di lavoro, dalla realizzazione sempre più vasta dell'unità d'azione fra i sindacati, da una estensione del prestigio della CGIL. Questo sviluppo della situazione sindacale non è interrotto dai risultati delle elezioni FIAT, anche se ne è reso più difficile. Alla FIAT vi è stata una rottura dell'unità d'azione sindacale, avvenuta sul terreno della discriminazione padronale contro la FIOM. In questo ambito, il padrone ha potuto ottenere dei risultati nel senso di mettere in soggezione i lavoratori. Non appena, l'anno scorso, la polemica della CISL con Agnelli e contro la discriminazione padronale [illegible] all'unità sindacale immediatamente [illegible] alla FIAT una [illegible] che non è [illegible] della FIOM ma di tutte le posizioni di autonomia sindacale dal padrone.

Ma quello sparaglio si è poi chiuso nei fatti. L'è continuata la trattativa separata, alla quale CISL e UIL hanno partecipato con gli FIM, e continuata la discriminazione contro la FIOM. Fradamento della FIOM ha con entusiasmo ancora una volta al padrone, quest'anno, di coartare la libertà di voto con interventi che la CISL ha definito appunto « lesivi della libera espressione di voto ».

La rottura dell'unità sindacale sul terreno della discriminazione ha in sostanza aiutato il padrone nel tentativo di mantenere soggetta una parte decisiva dei lavoratori. Con tutto ciò vi è stata una resistenza accanita e coraggiosa della FIOM che ha mantenuta aperta ai lavoratori una prospettiva di unità e di azione, difficile ma reale.

Ora la decisione unitaria di sciopero interviene a mutare la situazione nella quale si sono svolte le elezioni FIAT; in tutte le aziende metallurgiche, come alla FIAT, i tre sindacati sono uniti in una decisione di sciopero per la quale sono impegnate a fondo FIOM, CISL e UIL.

Nell'isolamento alla FIAT vi sono ora gli « arrighiani » che tentano di insidiare il successo della lotta in nome di un contratto aziendale, da contrapporre al contratto nazionale, che non dicono mai che cosa dovrebbe consistere. E non lo dicono, perché lo scopo del padrone con un contratto aziendale e quello di mantenere il prolungamento d'orario, di imporre i tempi senza nessuna discussione, di negare ogni prospettiva di miglioramento economico.

Lo sciopero dei metallurgici riapre dunque immediatamente, all'indomani delle elezioni alla FIAT, la via della ripresa sindacale e della riscossa operaia, e [illegible] per tutti i lavoratori.

Le elezioni della FIAT ci hanno ricordato che, come sempre, l'avanzata della classe operaia non è rettilinea, non è una comoda autostrada. Ma i lavoratori della Savigliano, confermando la maggioranza alla FIOM, gli operai e gli impiegati della Metzger e della Bosio, scioperando unanimemente, gli operai delle Officine [illegible] [illegible] alla FIOM, sono [illegible] dopo le elezioni alla FIAT, a [illegible], con il linguaggio dei fatti, un [illegible] direzione [illegible] [illegible] della FIOM [illegible] [illegible] [illegible]

ultime l'Unità notizie

VISITERA' GLI STATI UNITI IL 4, 5 E 6 MAGGIO

Churchill incaricato da Macmillan di una missione presso Eisenhower

Appoggerà, scrive la stampa, la posizione inglese nella trattativa con l'URSS — « Crisi atlantica come al tempo di Suez » scrive il Daily Telegraph *— Il premier britannico metterà Debré alle strette per il MEC*

LONDRA, 11. — L'annuncio che sir Winston Churchill visiterà gli Stati Uniti il 4, 5 e 6 maggio, incontrandosi a Washington con il presidente Eisenhower, è stamane al centro dell'attenzione nei circoli politici e sulla stampa britannica, dove la visita, ufficialmente definita « incontro privato di due vecchi amici », viene senz'altro interpretata come un'iniziativa politica, analoga a quella concordata tra Macmillan e Montgomery con il viaggio a Mosca di quest'ultimo.

« Il viaggio di Churchill — scrive il *Times* — avrebbe potuto non avere alcun significato politico se non avvenisse a pochi giorni di distanza dalla conferenza di Ginevra. E' chiaro che il presidente americano ascolterà sir Winston, suo vecchio amico, in un momento che potrebbe essere decisivo, considerando la confusione in cui sembrano trovarsi i dirigenti occidentali ». Il giornale ricorda che Adenauer ha saputo esercitare forti pressioni su Washington, nelle recenti riunioni atlantiche, contro le idee « più flessibili » di Macmillan, ma che, in definitiva, non si è giunti ad una conclusione. Ora Churchill potrà « dare una mano, nel momento decisivo in cui si formula la politica americana ».

Il giornale ricorda, a questo proposito, che Churchill, al pari di Montgomery, si consulterà con Macmillan prima di partire.

Sempre il *Times* dichiara senza reticenze che le divergenze fra gli occidentali sono di « difficile soluzione », perchè « hanno inizio sulla questione centrale se valga la pena o meno di avere negoziati con i sovietici », e, dopo aver accusato Adenauer di « singolare incomprensione » nei confronti del piano britannico, invita a « non scartarlo alla leggera, dato che esso offre una buona possibilità di diminuire la tensione internazionale ».

L'autorevole giornale londinese giunge poi ad un punto nodale della crisi in campo occidentale quando, accennando alla possibilità di un « fallimento definitivo » dei negoziati per la Zona di libero scambio e proponendo agli undici paesi « un piano di azione comune », avente come punto di partenza la fusione delle linee aeree, indica che l'atteggiamento britannico verso il MEC si va facendo sempre più rigido.

Questi accenni del *Times*, che seguono a quelli di ieri del *Financial Times*, hanno un interesse evidente alla vigilia della visita del primo ministro francese Debré a Londra, che avrà inizio lunedì. E' probabile che i problemi del MEC e della ZLS saranno uno dei primi argomenti dei colloqui anglo-francesi, nella situazione nuova creata dalla crisi ufficiale della politica di Adenauer, e, per conseguenza, di quella gollista. Londra pone, in pratica, un'alternativa: o i negoziati sulla ZLS vanno in porto, oppure la Gran Bretagna si farà promotrice di una comunità rivale del MEC. Quale sia la posizione francese non è possibile prevedere, ma non si esclude che orientamenti nuovi possano farsi strada.

Tra gli altri giornali londinesi, il *Daily Telegraph* ritorna oggi sulle relazioni anglo-tedesche per rivelarne la « freddezza » e per accusare Adenauer di « mancanza di tatto ». L'organo conservatore, di ispirazione governativa, ha l'aria di considerare il dissenso tra Londra e Bonn come un fatto reale e non transitorio, e in ogni caso avverte che l'opinione pubblica britannica « non è minimamente interessata alla questione tedesca », cioè alla riunificazione tedesca. Il *Daily Telegraph* parla di una seria crisi atlantica « analoga a quella verificatasi all'epoca di Suez quando l'alleanza anglo-americana fu seriamente scossa ».

Il *Daily Express*, che è stato in prima fila nella campagna di stampa londinese contro Bonn, si dice informato che Adenauer, allorchè si è incontrato con Macmillan a Bonn, gli ha mostrato numerosi ritagli degli articoli da esso pubblicati. Aggiunge però che non intende per questo mutare il proprio atteggiamento, e in particolare rinunciare alla campagna per il ritiro delle truppe britanniche dalla Germania.

ARIZONA — L'ultima guida indiana dell'epica era della lotta tra pellirosse e nordamericani è stata ricoverata nell'ospedale della città a causa di una malattia che l'ha colpita per scarsa nutrizione. Si tratta di un ultracentenario, precisamente 121, di nome Etchesaw, che viveva nella riserva di Fort Medowell (Telefoto)

Nessuna base per missili in Polonia e Cecoslovacchia

Un portavoce dell'ambasciata della Repubblica popolare di Polonia a Roma ha smentito nei giorni scorsi che sul territorio polacco esistano basi di missili sovietici. E' stata anche seccamente smentita la esistenza di una qualunque base missilistica. Il portavoce dell'Ambasciata polacca ha anzi preso spunto da queste sue precisazioni per ricordare che è stato proprio il governo di Varsavia che ha redatto e proposto il piano per la disatomizzazione dell'Europa Centrale.

Come si sa già nei giorni scorsi la rappresentanza diplomatica della repubblica popolare cecoslovacca aveva a sua volta smentito le invenzioni della stampa occidentale che — nel tentativo di giustificare l'accordo firmato da Pella per i missili nel nostro paese — aveva affermato l'esistenza di rampe missilistiche nelle nazioni di democrazia popolare.

La Legazione cecoslovacca a Roma aveva dichiarato che le notizie in proposito sono destitute di qualunque fondamento; esse sono state ovviamente inventate — dice il comunicato in proposito — per cercare di giustificare agli occhi dell'opinione pubblica l'accordo firmato dall'Italia a Washington.

Copenaghen smentisce accordi con Bonn per depositi militari

COPENAGHEN, 11. — In riferimento alla notizia apparsa sulla *Frankfurter Allgemeine*, secondo cui il governo danese sarebbe pronto a firmare un trattato con il governo di Bonn per la costruzione di depositi militari tedeschi in Danimarca, il ministro della difesa Hansen ha reso pubblica una smentita.

« La notizia del giornale della Germania occidentale — egli ha detto — deve essere dovuta a qualche malinteso. Le trattative che avrebbero approdato a simili risultati non si sono mai tenute e, in genere, non vi è nulla di nuovo nella questione dei depositi militari tedeschi in territorio danese ».

La *Frankfurter Allgemeine* attribuiva anche alla Francia una posizione di assenso a richieste tedesche per la costruzione di depositi militari sul suo territorio. Da parte francese non si sono avute precisazioni.

INDIA

In visita una delegazione democratica tedesca

NUOVA DELHI, 11. — E' giunta a Nuova Delhi per una visita di una settimana una delegazione parlamentare della RDT.

Estrazioni del Lotto

Bari	9	72	25	41	71
Cagliari	53	76	27	26	34
Firenze	33	11	78	73	41
Genova	50	14	33	6	86
Milano	71	30	83	2	34
Napoli	90	15	49	22	8
Palermo	66	60	39	62	2
Roma	79	32	17	82	40
Torino	50	31	70	23	30
Venezia	83	66	29	85	80

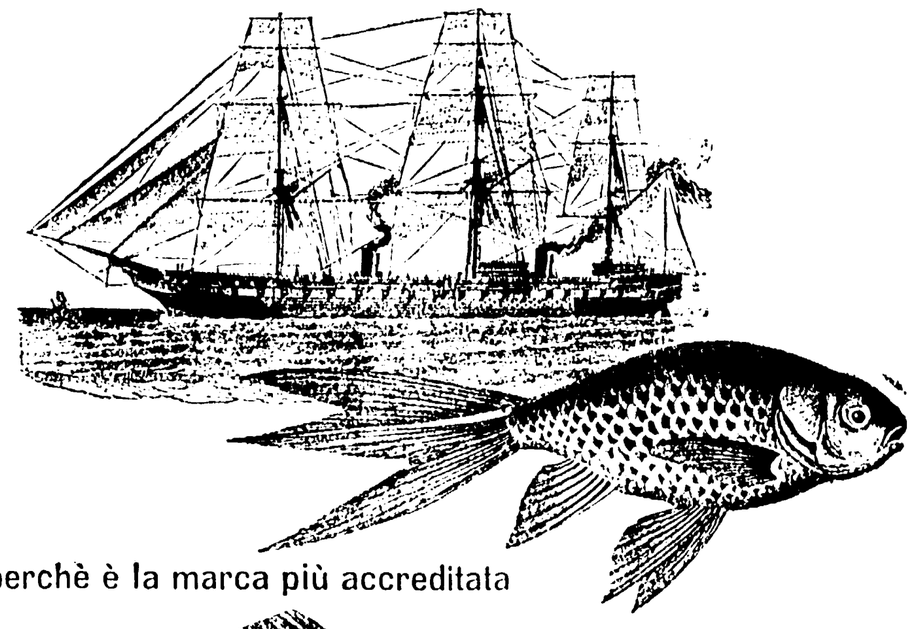
Enalotto

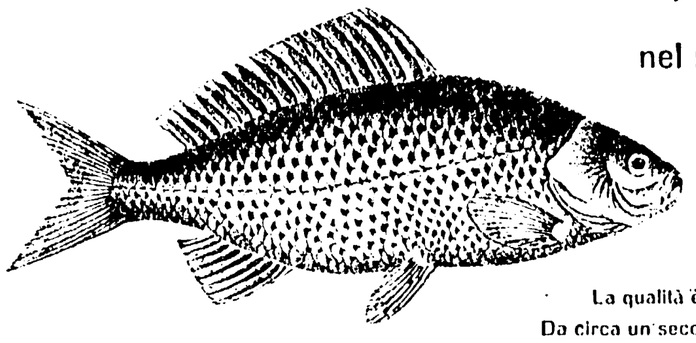
1.	BARI	1
2.	CAGLIARI	X
3.	FIRENZE	X
4.	GENOVA	X
5.	MILANO	2
6.	NAPOLI	2
7.	PALERMO	2
8.	ROMA	2
9.	TORINO	X
10.	VENEZIA	2
11.	NAPOLI	1
12.	ROMA	X

Monte premi L. 67.039.909. Le quote ai « 12 » L. 13 milioni 107.981; agli « 11 » lire 372.113; ai « 10 » L. 22.572.

ALFREDO REICHLIN, direttore responsabile
Luca Barberi, direttore responsabile
Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma
« L'UNITA' » autorizzazione a giornale murale n. 4655
Stabilimento Tipografico G.A.T.E. Via dei Taurini, n. 19 - Roma

IL NUOVO RASOIO
formulus Super R66
barba, baffi e basette





La qualità è il segreto del successo.
Da circa un secolo l'olio puro d'oliva Bertolli
valica gli oceani e i continenti e reca in ogni terra
la sua fragranza, il suo gusto, la sua inconfondibile grazia toscana,
le sue genuine e naturali proprietà nutritive ed energetiche.
Ecco perchè il nome di Bertolli è la sicura garanzia
di milioni di consumatori!

OLIO FINO D'OLIVA

BERTOLLI Lucca

IL FAMOSO OLIO DI LUCCA

AVVISI ECONOMICI

1) COMMERCIALI L. 12

A.A. APPROFITTATE Grandiosa svendita mobili tutto stile Canto e produzione locale Prezzi sbalorditivi Massime facilitazioni pagamenti Sama Gennaro Milano via Chiaia 230 Napoli

A.A. ARTIGIANI Canti svendono cameta letto pranzo ecc - Arredamenti gran lusso economici - FACILITAZIONI - Tarsia n. 31 (dirimpetto ENAL) - Napoli.

1) AUTO CICLI SPORT L. 12

AUTOMOBILISTI! ACCESSORI AUTO, gomme, paraurti, porta-bagagli, federine, tappeti, vasto assortimento, prezzi ribassati - Lercesa 4-5 (Ripetta)

7) OCCASIONI L. 10

DUPLICATORI - occasionissime plurimarche alcool ed inchiostro svendonsi tel 389761

KANAK, KANAK - FRIGORIFERI da L. 68.000 - LAVATRICI - mobili americani - ogni elettrodomestico - migliori marche PREZZI VERA CONCORRENZA - Lade comode — VISITATECI CONFRONTARE. Paolo Emilio, 22 (angolo Standa)

11) LEZIONI COLLEGI L. 12

STENODATTILOGRAFIA stenografia dattilografia 1.000 mensili (Via Sangennaro al Vomero, 20 - Napoli). S 5191 NA

13) ALBERGHI VILLEG. L. 10

A STRONCONE (prov. Terni), alt m 500 Per villeggiatura - affittasi appartamento - Vani 4, con giardino Tel n: 701 107

ALBERGO VIOLA - Milano Marittima (Cervia) posizione centrale, parco embreggiato, giardino, terrazze Trattamento alla carta Servizio Bar apertura 1 Maggio

CESENATICO - Pensione Margherita - Posizione centrale a 100 metri dal mare. Prezzi modici Cucina emiliana. Per informazioni e prenotazioni: ANPI - Corso Canalchiaro, 6o - MODENA Tel 27-567

NELLE VOSTRE GITE in Riviera sostate a NOLI - Il « BAR SIRITO » vi offre un accogliente locale con i migliori prodotti per il vostro ristoro

RICCIONE - Pensione Maddalena. Posizione centrale a 50 metri dal mare Prezzi modici. Cucina emiliana. Prenotazioni, informazione: Gestione U.D.I., via F. Rismondo, 3 - Tel 22.809

REUMATISMI ARTRITE SCIATICA recatevi subito alle antiche Terme di Montegrotto Terme: fanghi naturali, grottasudatoria, reparto interno di cura - Pensione completa - Rivolgersi: Direzione Antiche Terme di Montegrotto Terme (Padova).

VARAZZE Albergo Ristorante GENOVA - Via Carducci 3 - Tel 77067 60 camere completamente rimodernate Zona tranquilla Autoparcheggio proprio Ampi saloni Specializzati in pranzi per comitive a prezzi modici Prezzi pensione: Aprile, Maggio, Settembre, Ottobre lire 1.700 - Giugno, Luglio, Agosto L. 2000 Aperto tutto l'anno

VARAZZE - Pensione Ristorante Ideale - Tel 77 131 - Fronte mare, soggiorno incantevole per sposi e famiglie Interpellateci

23) ARTIGIANATO L. 30

ALT! PREZZI concorrenza - Restauriamo Vostri Appartamenti fornendo direttamente qualsiasi materiale per pavimenti, bagni cucine ecc. - Preventivi gratuiti - Visitate esposizione materiali presso nostri magazzini RIMPA (Via Cimarra 62-b - Tel 480-117).

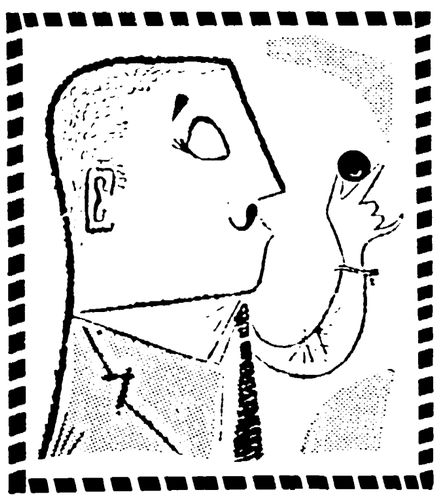
24) RAPPRESENTANTI E PIAZZISTI L. 30

AFFIDIAMO viaggiatori alimentari vendita lisciva concentrata. Ditta MEZZOPERA Giulio - Fabriano

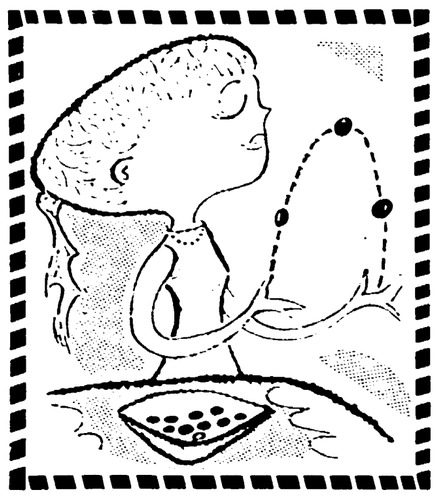
Dottore in farmacia italiano 29enne colto, con famiglia, residente in Inghilterra, desidera corrispondere e incontrare giovane graziosa ragazza italiana, di famiglia colta, scopo matrimonio Possibilmente conoscenza dell'inglese Soltanto serie offerte Casella 467P SPI Via Parlamento 9, Roma

Tutti sono entusiasti delle pip

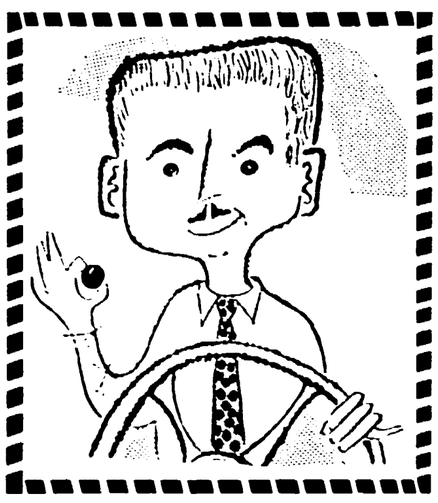
Ogni occasione è buona per gustare queste deliziose caramelle



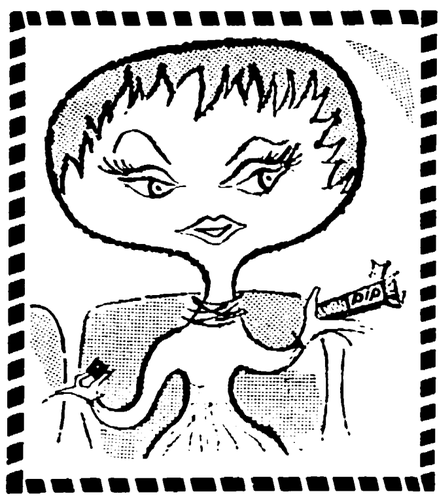
Dopo una sigaretta
non c'è nulla di meglio di una caramella "pip" per rinfrescare la gola e profumare l'alito.



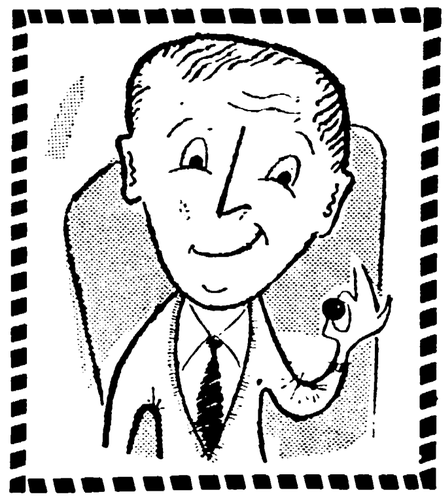
Dopo pranzo
una caramella "pip" ha il potere di facilitare la digestione lasciando in bocca un sapore fresco e inconfondibile.



In auto
mentre guidate, basta una caramella "pip", dal delizioso e stimolante aroma, per rinfrescare la gola e togliere la sete.



Al cinema
a teatro, gustate nell'intervallo una caramella "pip": il suo squisito sapore vi terrà compagnia.



Dopo il lavoro
una caramella "pip" vi darà ristoro con il suo aromatico gusto e vi sorprenderà per il suo graditissimo sapore nuovo.

caramella pip

La Caramella Pip è in vendita sciolta al prezzo di L. 5

In questo elegante e pratico astuccio al prezzo di L. 50.

...uno squisito gusto inconfondibile. È UN PRODOTTO DEL DOLCIFICIO LOMBARDO - LAINATE - MILANO

XXXVII FIERA DI MILANO - PADIGLIONE N. 35 - PRODOTTI DOLCIARI - STANDS N. 35389 - 35391 - 35393 - 35395